MERCOLEDÌ 7 NOV. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 265

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.60 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

L'Italia di oggi

ROMA, 6, notte (per telefono):

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Le recenti giornate rievocatrici della Marcia su Roma hanno destato impressione enorme in Italia e all'estero. Lo spettacolo possente di un popolo unanime nell'esaltazione di una rivoluzione che ha mutato i destini del Paese ha destato all'estero sopratutto un senso di sorpresa, di sbigottimento, di preoccupazione. Evidentemente era troppo consuetudinario il clichè di una mediocre italietta e la visione di una Italia forte ha tanto sorpreso.

In taluni però la sorpresa commista a incomprensione ha condotto a una artificiosa valutazione di fatti e circostanze. Non varrebbe la pena di occuparsene, abituati come siamo all'ignoranza delle cose italiane che caratterizza certi stranieri. Ma non possiamo e non vogliamo ignorare certi pericolosi aspetti di questa artificiosa valutazione.

Il discorso di Milano del Duce del fascismo ha provocato le ire di certi signori Pier Bertrand e Aulard che sul «Quotidien» di Parigi, organo democratico e massonico, hanno subdolamente additato le parole di Mussolini come sintomi di prossimi cataclismi guerraioli.

Ci preme di affermare che le elucubrazioni solitarie e sterili di questi signori non hanno ragione di essere. Il fascismo persegue inesorabilmente la sua mèta che è quella di dare all'Italia potenza economica, politica, militare e morale e non cerca avventure. A questi scopi consacra le sue energie col consenso tangibile di tutti gli italiani e non si cura dei poveri untorelli impotenti.

La storia dirà il resto.

In quanto alle parole ingiuriose scritte sullo stesso giornale contro la maestà del Re d'Italia e la persona di Mussolini dichiariamo che la viltà del gesto non è degna che di disprezzo.

* * *

Stamane alle ore dieci ha iniziato i propri lavori la Corte di disciplina del Partito Fascista. La Corte ha incominciato oggi l'istruttoria orale della situazione riflettente la provincia di Pavia. La seduta è continuata nel pomeriggio e continuerà domani.

Nel pomeriggio il Direttorio Nazionale ha esaminato alcune questioni fra le quali importantissima quella riflettente la situazione a Napoli. Il Direttorio ha decretato lo scioglimento di quel Fascio e di qualunque altra formazione fascista costituitasi sotto nome specioso e che del resto non era stata mai riconosciuta dagli organi dirigenti del Partito. Il Fascio di Napoli resterà chiuso fino a quando il commissario straordinario non ne avrà ricostituita la compagine. Il Direttorio ha preso accordi col ministero degli Interni per reprimere inesorabilmente qualunque movimento che potesse partire dai gruppi di fascisti indisciplinati.

* * *

Ecco le parole pronunziate dall'on. Mussolini al banchetto offertogli stasera all'Aero Club:

« E' veramente quella di stasera una eccezione che io faccio alla mia ormai inveterata fobia conviviale, ma sono venuto tra voi volentieri perchè l'invito non recava parole solenni, diceva «all'aviatore Mussolini». Questo mi ha estremamente lusingato poichè ho l'orgoglio di questa mia qualità, orgoglio che ho documentato in tempi in cui pochissimi volavano e cadevano perchè avevo il proposito di essere pilota a trentasette anni, volando dopo essere caduto, naturalmente. E pochi mesi or sono compiendo un volo che si potrebbe chiamare di guerra, Roma-Udine, e ritornando ho dimostrato che si può governare la nazione ma non per questo si debbono perdere le abitudini del rischio e dell'ardimento, poichè la vita deve essere rischiata e rivissuta quotidianamente, continuamente, dimostrando che si è pronti a gettarla quando sia necessario. Ho ascoltato molto attentamente il discorso dell'amico Mercanti e sopratutto mi ha interessato lo sdoppiamento della sua personalità. Ma il problema è risolto mio caro amico. Io rispetto e comprendo le critiche, c'è sempre qualcuno che ha il compito di mormorare, c'è sempre qualcuno che grida che se lui fosse a quel posto le cose andrebbero meglio. E' incredibile come durante il tempo della guerra ci fossero degli strateghi che seguivano con le bandierine le avanzate e pensavano veramente che se fossero stati essi al Comando supremo la vittoria sarebbe stata ottenuta molto più rapidamente. Per rendersi conto della reale situazione delle cose e dei fatti bisogna prendere dei termini di confronto. Bisogna vedere che cosa era l'aviazione un anno fa, tre anni fa, nei tempi bastardi del diciannove e del venti e che cosa è oggi l'aviazione. Voi conoscete certamente la lacrimevole istoria della mobilitazione aviatoria compiutasi negli infausti anni del diciannove e venti, sembrava che una follia bieca avesse preso i nostri governanti. C'erano delle persone che non volevano più vedere aeroplani, che non volevano sentire il rombo dei motori, che credevano che il tempo della pace universale, perpetua, duratura, fosse realmente spuntato. Noi abbiamo colla nostra mentalità spregiudicata fatta giustizia di tutta questa falsa letteratura, di tutta questa bassa, distruggitrice e suicida ideologia. Noi ci siamo posti dinanzi il problema della ricostruzione. Il problema è enormemente complesso poichè non si costruisce in un solo campo. Il difficile è che bisogna ricostruire in campi diversi contemporaneamente, spesso in campi contrastanti tra loro. L'aviazione che non esisteva nel diciannove e nel venti, esisteva pochissimo nel ventuno e ventidue, oggi esiste. Non è forse l'aviazione francese, non è forse l'aviazione inglese, ma siamo sulla buona strada che può condurci se non alla parità certo a condizioni tali che ci permettano di fronteggiare qualsiasi evento.

L'intervento americano nella questione delle riparazioni

ostacolato dall'intransigenza di Poincarè

Intanto il popolo tedesco è chiamato alla prova suprema

Importante colloquio a Washington

PARIGI, 6.

L'«Agenzia Havas» riceve da Washington che l'ambasciatore di Francia Jusserand ha avuto con Hughes un colloquio protrattosi per due ore. La durata di questo colloquio ed il tono amichevole con il quale si è svolto sembrano indicare il reciproco desiderio di giungere ad un accordo definitivo che permetta di trovare una eventuale soluzione nelle questioni in discussione. Hughes si è recato in seguito alla Casa Bianca ad informare il presidente Coolidge.

I risultati del colloquio

A proposito di questo colloquio, il corrispondente dell'«Agenzia Havas» crede sapere che l'ambasciatore di Francia ha esposto nei suoi particolari il punto di vista francese relativamente al comitato degli esperti. Hughes ha fatto a Jusserand varie domande tendenti ad ottenere particolari sul programma esatto che sarà assegnato ai lavori della conferenza. E' possibile che l'ambasciatore di Francia glieli fornirà in modo completo in prossime conversazioni. Incidentalmente Hughes ha fatto conoscere al rappresentante della Francia le principali idee che prevalgono su tale soggetto in seno al gabinetto degli Stati Uniti. Sembra che in linea di massima il Governo americano sia favorevole a una larga inchiesta sulla capacità di pagamento della Germania ma è possibile, aggiunge il corrispondente dell'«Agenzia Havas», che le argomentazioni svolte da Jusserand sulle riserve e sulle garanzie reclamate da Poincarè eserciteranno una grande influenza sulle decisioni finali del Governo federale.

La risposta di Poincarè alla Commissione britann.

PARIGI, 6.

Secondo un dispaccio da Londra al «Petit Parisien» si afferma che nella risposta all'ultima comunicazione britannica, Poincarè mantiene non soltanto il punto di vista che il comitato dei periti dovrà limitarsi a un esame della capacità attuale di pagamento della Germania ma che non dovrà in alcun caso pensare di sostituirsi alla commissione delle riparazioni, che d'altra parte la questione dell'occupazione della Ruhr sarà formalmente esclusa dal campo di questo esame e che infine nessuna modifica dovrà essere fatta agli accordi intervenuti fra il Governo francese e gli industriali tedeschi della Ruhr.

La risposta francese è giunta ieri nel pomeriggio al ministro degli esteri.

Un appello estremo del Reich al popolo tedesco

BERLINO, 6.

In un appello indirizzato al popolo tedesco il Governo del Reich dice di essere deciso ad affrontare con tutte le forze e con la massima energia le manovre provenienti da certi circoli numericamente non forti e intesi ad esercitare una pressione illegale sul potere esecutivo. L'unità del Reich, l'ordine, la sicurezza nell'interno, dice l'appello, sono premesse necessarie per poter vincere gli ostacoli inerenti alla creazione della nuova moneta e per poter superare il periodo della attuale grave disoccupazione, le gravissime condizioni economiche, le difficoltà nella politica estera. Ogni possibilità di ottenere qualsiasi successo nella politica estera svanirebbe definitivamente nel momento in cui qualunque Governo illegale cercasse di rappresentare la Germania all'estero. L'appello conclude affermando che il Governo tedesco possiede i mezzi per affrontare con successo ogni disordine e per difendere la costituzione del Reich. La Reichswehr e la polizia di protezione saranno fedeli al loro giuramento e ai loro doveri. Il Governo tedesco, termina l'appello, confida altamente che qualora gli fosse imposta la lotta l'intero popolo tedesco difenderebbe l'ordine e la libertà del Reich tedesco.

Tumulti e saccheggi a Berlino

BERLINO, 6.

Tumulti e saccheggi per il caro-vita si sono verificati negli ultimi giorni. Essi hanno avuto ieri un carattere più acuto. La polizia ha proceduto all'arresto di 129 persone. Il presidente della Polizia ha preso inoltre energiche misure. I dimostranti hanno invaso di preferenza i negozi degli ebrei e si presume che l'agitazione abbia anche una tendenza antisemita.

L'ambasciatore americano a Parigi sconfessato dal suo Governo.

LONDRA, 6.

L'«Agenzia Reuter» riceve da Washington: Si dichiara al Dipartimento di Stato che i punti di vista espressi ieri in un discorso di Miron, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, in quanto concerne l'aiuto da dare alla Europa, sono puramente personali ma non si fa nulla per sconfessarli. Queste vedute hanno causato qualche sorpresa in parecchi membri del Congresso ed in altri circoli politici.

Dopo la nota-ultimatum di Belgrado alla Bulgaria

L'assassino sarebbe arrestato.

BELGRADO, 6.

Tutti i giornali di Belgrado concordemente considerano la nota trasmessa ieri al Governo bulgaro, nonostante il suo tono di «ultimatum», assai mite e dignitosa, e sono certi che il Governo non mancherà di energia qualora i bulgari non volessero eseguire le richieste contenute nella nota.

L'impressione generale è che l'aggressione sia opera del capo dei comitagi macedoni, Todor Alexandroff, il quale, vedendo che i lavori della Commissione serbo-bulgara a Sofia procedono sulla via dell'accordo e temendo che il Governo di Zankoff debba mostrarsi troppo condiscendente verso il Governo di Belgrado, ha voluto intralciare questi lavori che proprio in questi giorni dovevano terminare con successo, e intorbidare di nuovo i rapporti serbo-bulgari.

Il pubblico è assai agitato e la gendarmeria occupa tutte le vie nei paraggi della legazione bulgara. Sinora però non si è avuto a registrare alcun incidente.

La legazione bulgara dichiara che, secondo informazioni da Sofia, la polizia è riuscita ad arrestare presso Sofia uno degli aggressori, che secondo la versione bulgara erano solo due. Sembra che la polizia sia sulle tracce anche del secondo.

La «Politika» si dice informata che l'«ultimatum» serbo è stato redatto dopo accordi con i rappresentanti della Piccola Intesa a Belgrado e che del passo che si stava per fare a Sofia sono stati informati i rappresentanti di tutte le Potenze alleate.

Un plebiscito in Grecia per la monarchia o per a repubblica.

ATENE, 6.

In una riunione organizzata ieri, dal partito repubblicano, dopo i discorsi del capo del partito Papanastassieu, del generale Pangalos, del colonnello Kondylis e del comandante della flotta Hadjikyriakos è stato emesso un voto col quale si domanda:

1) un plebiscito sulla monarchia costituzionale o sulla repubblica parlamentare;

2) dopo il plebiscito le elezioni sulla base di un sistema elettorale eguo il quale assicuri perfetta uguaglianza.

La riunione si è solta senza incidenti. Si annuncia che altri comizi repubblicani sono stati tenuti a Salonicco e Janina. Domenica prossima il partito conservatore terrà una riunione a favore della monarchia costituzionale.

Le dimissioni di Alexandris accettate dal Re di Grecia.

ATENE, 6.

Il giornale ufficiale pubblicherà stasera il decreto che accetta le dimissioni del ministro Alexandris e lo nomina delegato greco alla Commissione delle riparazioni in sostituzione di Richalakokolouos dimissionario. Il presidente Gonatas assumerà l'interim degli Esteri.

Alexandris, che parte domani per Parigi, è stato oggi ricevuto dal Re a cui ha fatto una relazione sulla situazione. Il Re ha espresso la sua soddisfazione per l'atteggiamento del Governo.

L'ex contrammiraglio Goudas, ministro del Gabinetto Gounaris, è stato arrestato a Porros. La maggior parte degli ufficiali e borghesi arrestati durante la sedizione sono stati rilasciati.

I postelegrafonici italiani al Capo del Governo

Notevoli parole di Mussolini

ROMA, 6.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel salone della Vittoria, a Palazzo Chigi, il Comitato di azione patriottica fra il personale postelegrafonico e i rappresentanti della classe di tutte le 74 provincie d'Italia, guidati dal Sottosegretario alle Poste on. Giuseppe Caradonna.

L'on. Caradonna ha presentato all'on. Mussolini tutti i presenti ed ha spiegato lo scopo della visita compiuta per offrire a lui un album con circa 60 mila firme raccolte fra il personale dell'amministrazione di tutti i gradi e di tutte le categorie.

Il Presidente del Comitato Attili, ha poi detto che i rappresentanti dei postelegrafonici di tutta Italia convenuti a Roma per celebrare la Vittoria dopo le cerimonie della giornata di ieri, oggi venivano dal Presidente del Consiglio per rendergli omaggio non solo personale, ma a nome di tutti i sessantamila postelegrafonici che hanno riempito con le loro firme i dodici volumi dell'album.

Osiamo sperare — egli ha concluso — che la E. V. gradirà questo atto di fede e di devozione sincera e che ritenrà che il personale tutto è con Voi e col Governo che presiedete.

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Signori! L'attestato di simpatia e di solidarietà che mi offrite con le firme del personale è altamente significativo perchè dimostra che in tutti gli strati e le categorie del personale postelegrafonico è stata compresa una semplice e fondamentale verità che è questa: che siamo tutti legati allo stesso destino e che più devoti alla Nazione ed allo Stato devono essere quelli che nelle amministrazioni dello Stato lavorano compiendo il proprio dovere. Un giorno o l'altro io tesserò l'elogio della burocrazia italiana a cominciare dalla sua onestà. In dodici mesi di Governo mi sono convinto che la onestà e la correttezza degli impiegati dello Stato sono assolute. Si potrà discutere, vi saranno critici e ipercritici che potranno discutere su altri lati del problema, ma su questo che è un elemento fondamentale, non ci può essere che unanimità di giudizio. La burocrazia italiana è corretta, onestissima. In secondo luogo quando lo esempio scende dall'alto, quando coloro che governano lavorano, questo esempio si ripercuote, si rinfrange su tutta la scala dal più alto al più basso gradino, dal Capo Divisione all'usciere tutti si sentono legati all'amministrazione, tutti comprendono che in questo ingranaggio gli apparecchi sono condizionati l'uno all'altro. Non può uno solo fare il proprio dovere, tutti lo devono fare. Con questo gesto mi dimostrate un'altra cosa, a mio avviso, anche essa importante, ed è questa: Voi comprendete che se il Governo prende delle misure che qualche volta sembrano severe non lo fa per capriccio. E' una necessità che è superiore alla volontà. D'altra parte io credo che il vostro ideale ed il mio sia quello che si può riassumere in una formula molto semplice: pochi impiegati, ben trattati, che possano vivere di una vita estremamente dignitosa, che non siano vessati continuamente dalle necessità inesorabili della vita, che abbiano l'orgoglio della propria missione e funzione. Queste cose io vi dovevo dire molto succintamente. Vi prego nello stesso tempo di portare a tutti i vostri colleghi il mio plauso, il mio ringraziamento ed il mio saluto ».

Le parole del Presidente sono state accolte da vive calorose approvazioni.

L'on. Caradonna ha quindi ringraziato il Presidente per l'elogio tributato alla classe e gli ha domandato che le parole da lui pronunciate possano essere, a cura del Comitato di azione patriottica, stampate e affisse in tutti gli uffici postali del Regno. Al che il Presidente ha aderito.

Il prof. De Michelis ricevuto dal Presidente del Consiglio.

ROMA, 6.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il prof. De Michelis, capo della nostra delegazione alla Conferenza internazionale del lavoro, dal quale ha voluto essere informato sui lavori del Consiglio e dell'assemblea.

Il Presidente si è compiaciuto dell'opera svolta dall'intera delegazione italiana e dello spirito di cordialità che l'ha unita nella difesa degli interessi che le erano stati affidati dal Governo.

L'on. Corbino, ministro dell'Economia Nazionale, ha anch'esso ricevuto il prof. De Michelis insieme al comm. Solinas, dai quali è stato messo al corrente minutamente sulle questioni trattate nella Conferenza di Ginevra e sulla posizione che vi ha preso il nostro paese.

I nuovi comandamenti degli aviatori d'Italia

ROMA, 6.

Il Presidente del Consiglio, che già nel suo discorso agli aviatori aveva mostrato il suo compiacimento per la nuova organizzazione aerea, ha diretto questa mattina a S. E. Finzi la seguente lettera:

« Caro Finzi,

Trasmetti a tutti i Comandi dipendenti della Regia Aeronautica l'espressione del mio più alto compiacimento per la superba manifestazione del 31 ottobre e per la grande rassegna del 4 novembre. Queste date sono da considerare memorabili. I trecenti areoplani schierati sul campo «Baracca» a Centocelle non sono che una parte della nostra flotta aerea già oggi efficiente e costituiscono soltanto un'avanguardia della futura alla quale dedicheremo le nostre migliori energie. La parola da me data a Centocelle sarà rigorosamente mantenuta. Tendere al massimo le volontà, coordinare razionalmente e potentemente gli sforzi, gareggiare nell'adempimento devoto del proprio dovere: ecco i comandamenti dell'ora. Con queste insegne i nostri ardimentosi piloti riporteranno nei cieli l'ala tricolore, sempre più in alto, a garantire il destino della patria.

VI novembre - Anno II.

Firmato: MUSSOLINI ».

Per dare ai Comuni del nuovo Friuli

una struttura rigorosamente italiana

I commissari pluricomunali

Vinte almeno in parte le enormi difficoltà costituite dalla necessità di impiegare personale assolutamente competente, il Prefetto del Friuli avvocato Pisenti ha dato corso in questi giorni alla nomina di alcuni dei Commissari pluricomunali per la trasformazione definitiva dei Comuni dei territori annessi in Comuni a struttura rigorosamente italiana secondo le direttive ed il piano particolareggiato già reso noto a suo tempo dalla stampa locale.

I Commissari già nominati, di cui sotto diamo i nomi e i gruppi di Comuni nei quali dovranno esplicare la loro attività, attueranno gradualmente il loro mandato nell'ordine seguente:

1) studio della necessità e possibilità di fusione di più Comuni in Enti Comunali efficenti e tali da assicurare, sia per potenzialità finanziaria, sia per capacità amministrativa, una vita locale prospera e proficuamente attiva.

2) formazione di un piano finanziario di gestione dell'Ente Comunale risultante tenendo conto della varia materia imponibile accertabile e della qualità e potenzialità dei servizi pubblici da attuare.

3) attuazione nei suoi più importanti particolari del piano di organizzazione di cui al n. 2.

All'attività dei Commissari pluricomunali è assicurata unità d'indirizzo dall'opera coadiuvatrice di un Ispettore scelto nella persona dell'esimio avvocato Ghino Mazzarelli già Commissario Prefettizio di Pordenone.

L'Ispettore, a sua volta, si terrà in continuo e diretto contatto coi Sottoprefetti competenti per territorio e con la Prefettura per tutti i chiarimenti da chiedersi e le istruzioni da darsi.

E' opportuno ricordare che i Commissari pluricomunali non hanno alcuna diretta ingerenza nelle Amministrazioni dei Comuni loro assegnati i quali pertanto continuano ad essere retti dalla loro attuale rappresentanza elettiva o straordinaria.

Quanto alla spesa relativa ai Commissari stessi solo in piccolissima parte essa graverà sui Comuni avendo il Prefetto ottenuto dallo Stato il levantissimo contributo di L. 100.000.

Il provvedimento escogitato pei nuovi territori dal Prefetto del Friuli nei riguardi del primo e più importante organismo della vita pubblica locale, il Comune, dà sicuro affidamento che le traccie di un passato per sempre superato e per troppo tempo mantenuto sono ormai prossime a scomparire.

Ecco il primo elenco dei Commissari pluricomunali:

Bernardis rag. Giovanni (Cormons, Dolegna, Brazzano, Mossa, Capriva, S. Lorenzo di Mossa, Moraro).

Faccini Luigi (Medea, Chiopris, Versa, Romans, Mariano).

Colonnello Fresini cav. Enrico (Gradisca, Corona e Sagrado).

Zanon dott. Luigi (Aiello, S. Vito al Torre, Visco, Joanniz, Tapogliano, Perteole, Campolongo, Villesse e Ruda).

Vittorelli nob. Romano (Plezzo, Saga, Bretto, Serpenizza, Cesonzia, Ternova, Sonzia e Trenta).

Peternel Giuseppe (Canale d'Isonzo, Anicova, Corada, Desola, Aiba e Ronzina).

Falleschini ing. Luigi (Pontebba Nuova e Laglesie S. Leopoldo).

Brundilli Nicolò (Malborghetto, Ugovizza, Camporosso, Tarvisio e Fusina Valromana).

Rinaldi cav. Giuseppe (Cervignano, Muscoli Strassoldo, Villa Vicentina, Scodovacca e Terzo).

Biancorosso dott. Rodolfo (Tolmino, Gracova-Serravalle, S. Lucia di Tolmino, Volzana e Poniqua).

Jarabek dott. Oscar (Circhina, Sebreglie e Monte S. Vito).

Pancino dott. Giuseppe (Caporetto, Creda, Idersco, Luico, Bergogna, Sedula, Dersenza, Libussina).

Pagatto rag. Diego (Bigliana, Cosbena sul Collio, Medana).

Grion dott. Luigi (S. Andrea, Biglia, Vertoiba, Ranziano, Villa Montevecchi).

Stainer Aleardo (S. Floriano, Piedimonte, S. Martino-Quisca).

Elezioni comunali fissate per il 2 dicembre

La Prefettura ci comunica che le elezioni comunali a NIMIS, GRADISCA e S. MARTINO AL TAGLIAMENTO sono state fissate per domenica 2 dicembre p. v.

L'insediamento dell'amministrazione di Aviano

Ieri si è insediata la nuova amministrazione del Comune di Aviano. La cerimonia dell'insediamento si è svolta in forma solenne. E' stato inviato al Prefetto avv. Pisenti il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale Aviano ora insediatosi rivolge mio mezzo omaggio devoto fervido saluto Vostra Signoria che con fede e amore di figlio regge nostro Friuli verso suoi alti destini. — Commissario BASSO ».

Da CIVIDALE

Bravi figliuoli

Il «Friuli» pubblica 4 documenti di medaglie per fatti d'arme compiuti nella guerra 1915-18, medaglie conseguite da popolari cividalesi. E ciò per dimostrare il loro patriottismo.

Non abbiamo, per quello spirito sereno che mai viene a mancarci, nessuna esitazione a dire: — Bravi! Avete fatto il vostro dovere ed oltre ed i buoni italiani non possono che ammirarvi. — Ma benedetti figliuoli, che c'entravate voi nella polemica? Ma non avete ancora compreso che servite di scudo e di pedina per coprire col vostro eroismo in guerra posizioni ed uomini che non hanno alcun diritto di chiamarsi patriotti PERCHE' NULLA, MAI NULLA, DALLE GUERRE DELLA INDIPENDENZA ALL'ULTIMA GUERRA, HANNO OFFERTO ALLA PATRIA?

E per essere più chiari e più precisi, dov'era il «Vecchio segugio», dei Brosadola nelle guerre del 1866 e 1867, quando i nostri Padri a lui coetanei volontariamente seguivano la Camicia Rossa di Garibaldi?

E dove sono stati i suoi due figli nella ultima guerra, quando noi per tradizione di Famiglia e per patriottismo rinunziavamo volontariamente a gradi ed a certe comodità della zona di guerra per essere nelle prime linee?

E' tutta qui la sostanza della polemica.

Noi combattiamo una santa battaglia quali cittadini italiani.

Siamo ai confini ed i cittadini, più che in altre Regioni d'Italia, devono essere alla prova veramente italiani per avere diritto a capeggiare città o movimenti politici, e specie ora in questa rinascenza del sentimento nazionale.

E con ogni arma sapremo impedire ritorni di uomini non puri.

Gli uomini politici devono avere la loro casa di vetro, sì che ognuno possa guardarvi dentro ed in ogni momento.

Siamo in questo caso in questa lotta nostra?

Domandatelo a tutta Cividale e ad un solo grido vi sarà risposto: NO!

Vorremmo pure chiedere a voi bravi figliuoli: — Ma è sufficiente poi, per dimostrare di essere patriotti, avere fatto il proprio, ed oltre, dovere di guerra?

Perchè, voi che siete tanto patriotti, non siete insorti contro il demagogismo o bolscevismo di moda del vostro Partito, qui nel Friuli e specie nel Cividalese, del dopo guerra?

Perchè non avete protestato quando nel vostro «Friuli» da Cividale si scrivevano corrispondenze mettendo in dispregio «la bella guerra»?

Perchè non siete insorti quando nel Cividalese si celebravano funzioni «per le vittime della guerra» e non come noi facciamo «per gli eroi della guerra»?

Perchè quando quel figuro parlamentare di Miglioli inscenò al Parlamento la commedia dell'incendio da parte dei fascisti della «paterna casa» ed i consiglieri di parte popolare di Cividale mandarono un telegramma di adesione e di protesta «contro la delinquenza fascista», voi, cari figliuoli, non protestaste, pur sapendo che il Miglioli in fatto di patriottismo nulla aveva da invidiare ai bolscevichi?

Perchè quando l'on. Giunta con le sue Legioni triestine venne a Udine voi non ripugnaste la vicinanza con i bolscevichi per la difesa eventuale di Cividale contro quei briganti dei fascisti?

E potremmo continuare, ma tutto questo è più che sufficiente per dimostrare che la vostra ipersensibilità di oggi è un fuori stagione.

Aggiungiamo che è inspiegabile che voi combattenti vi ostiniate a non volere entrare nella locale Sezione Combattenti che fa parte della grande Associazione Nazionale che conta due milioni di inscritti e che è stata elevata in Ente Morale, e quindi Ente apolitico, e che è la sola riconosciuta in Italia.

Come si spiega l'esistenza della locale Sezione Reduci, di marca prettamente popolare, che ogni tanto cerca di fare tanto rumore?

Ma insomma, avete combattuto per l'Italia o per Brosadola?

Se avete combattuto per l'Italia e solamente per l'Italia, prescindendo dalle misere competizioni di parte, non potreste essere che con noi, nella nostra Sezione Combattenti.

Vi diremo infine che ci meraviglia come vi facciate difendere così male dai meschini corrispondenti del «Friuli». Avete dimostrato in guerra di essere dei coraggiosi, non diminuitevi col contatto di esseri spregievoli e vili, che altre volte davanti al pericolo di affrontare responsabilità che dovevano assumere, non conobbero che una via: «La fuga».

Anche in questa occasione abbiamo invitato detti corrispondenti a parlare chiaro, con nomi, fatti, e firmando, perchè sappiamo per esperienza che domani se richiesti personalmente, continueranno a scappare. Abbiamo loro detto di presentarsi personalmente ai presunti accusati, e presunti autori delle ultime corrispondenze del «Giornale di Udine», assicurandoli che avrebbero trovato, anche se le corrispondenze non erano state firmate, degli uomini che non sarebbero scappati.

Questi corrispondenti continuano invece ad equivocare sull'eroismo, che nessuno si è mai attribuito. Equivocare, diciamo, perchè in primo tempo cercavano di insinuare favole di imboscamento, o simili mascalzonate.

Distinguere è necessità ed onestà.

E finiamo, o bravi figlioli, col meravigliarci che non avvertiate che servite pure di lustro a qualche leccapiattini corrispondente, che potrà avere tutte le virtù, ma che di certo non brilla per coraggio, realtà e per acume polemico.

Allora, perchè dare in pasto al pubblico le motivazioni delle vostre medaglie? Non potrebbe avere ciò un carattere di esibizionismo, che nei veri eroi non dovrebbe albergare? Non sono già state altre volte pubblicate sui giornali? Se continuate a pubblicarle così spesso, non vi diminuite?

Quindi, bravi ragazzi, non prestatevi mai più a coprire l'altrui merce avariata e non genuina.

E' questione di dignità e di stile, o signori.

Per conto nostro, attendiamo a piè fermo, e con cuore ben saldo e deciso, senza più perderci in discussioni stupide e vane, i nostri avversari e le prove del nostro schiacciamento morale.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

Non si impazientino i corrispondenti e gli amici collaboratori se la tirannia dello spazio — complicatissimo problema in questi giorni — ci costringe non solo a ritardare la pubblicazione delle corrispondenze, ma pur anche a mutilarle in parte. Cogliamo ad ogni modo l'occasione per manifestare ai nostri amici il nostro più vivo compiacimento, chè in questo caso lo imbarazzante lavoro cui ci assoggettiamo costituisce una fervida e gradita prova delle simpatie e dei consensi di cui è circondato il nostro giornale.

Da BUIA

Sintomatica ommissione.

Ci scrivono, 6:

Nella cronaca della festa svoltasi nel nostro paese il primo novembre per celebrare la vittoria, il corrispondente di Buia non fa nemmeno un piccolo accenno sull'intervento di questa Sezione con gagliardetto, della M. N. V. e dell'Avanguardia. Il «Giornale di Udine» riporta infatti da Buia la seguente corrispondenza: «.....Tutte le associazioni cittadine erano presenti. Vedemmo la Sezione Combattenti, la Società Operaia Agricola, la Società Operaia Cattolica, le scolaresche colle loro bandiere, il Circolo San Filippo, il Comune ed altre rappresentanze». Noi si desidererebbe sapere perchè il corrispondente non ha creduto opportuno nominare anche le rappresentanze dei fascisti, dei militi e degli avanguardisti, avendo elencato «tutte», ripetiamo «tutte», le altre. Ha stimato forse di salvare le apparenze dicendo che «tutte le associazioni cittadine erano presenti»? Non ha notato, l'esimio cronista, che numerosi militi facevano scorta d'onore all'eroica salma, e che una bella squadra di avanguardisti chiudeva il lungo corteo?

Non è venuto a sapere che furono proprio gli avanguardisti a rendere gli estremi onori durante la tumulazione dell'eroico soldato e che in ginocchio sulla di Lui tomba giurarono di divenire degni successori?

Si ricordi, signor corrispondente, che le omissioni fatte a bella posta non saranno oltre tollerate e lo avvertiamo che d'ora in poi verranno presi i giusti provvedimenti.

Il Direttorio del Fascio di Buia.

Abbiamo pubblicato la protesta anche per dar modo al nostro corrispondente di chiarire i fatti pubblicamente e con riserva da parte nostra, naturalmente, di provvedere alle eventuali deficienze.

Da OSOPPO

La solenne commemorazione del 75.o anniversario della difesa del Forte. — S. E. Lupi rappresenterà il Governo.

Ci scrivono, 5:

Il Sottosegretario all'I. P. on. Lupi verrà l'11 corrente a Osoppo per rappresentare il Governo alla grandiosa solennità della commemorazione del 75.mo anniversario della difesa del Forte; S. E. terrà un discorso.

Hanno aderito e promesso il loro intervento anche alcuni senatori e deputati.

Sono invitati a partecipare alla solennità tutte le Autorità, Associazioni, Veterani e Reduci, ex-Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove, le Sezioni dei Fasci, Avanguardisti, Milizia Nazionale, ecc. ecc.

La cerimonia comincierà alle ore 10 di domenica 11 novembre p. v.

Apposite autocorriere faranno servizio dalla stazione di Gemona ad Osoppo.

Programma dei festeggiamenti.

Ore 9.30 - 10.30 — Ricevimento Autorità, Associazioni e vermouth d'onore (locali Scuole).

Ore 11. — Corteo al Forte (partendo dalle Scuole). Scoprimento della lapide commemorativa e discorso ufficiale di S. E. Dario Lupi sottosegretario Ministero Pubblica Istruzione.

Ore 13. — Banchetto.

Ore 15. — Concerto musicale.

Ore 18. — Illuminazione del Paese del Forte.

Da ENEMONZO

Per Villa Santina.

Riceviamo:

Soltanto ora ho saputo che dall'interessato mi si vuol affibbiare — a tutta forza — (nonostante la più assoluta assenza di elementi atti a comprovarlo!) la paternità dell'articolo «Da Villa Santina» di questo giornale 27 u. s. che censura politicamente l'eccelso «figlio della laguna». Questa incriminazione è vivo ed assoluto frutto di rancore personale: cose che non mi toccano! — Ci tengo però — per gli altri — a dichiarare pubblicamente che nè ho ideato, nè ho redatto l'articolo suddetto. Non mancandomi certo il coraggio delle mie azioni, ben disposto sarei a sottoscriverlo, qualora ne fossi io l'intelligente artefice. Il volerlo attribuire a me è «anche» una questione di tattica, perchè con ciò v'è la speranza di scansare legittime conseguenze!

Sappia colui che si erige a mio accusatore — conscio della sua menzogna — che non è sistema da me efetto quello di trasportare la mia vita al di là delle quinte!!!

Tacus.

Da CIVIDALE

Una martellata sul dito.

Ci scrivono, 4:

Una martellata sul dito indice della mano destra riportò l'apprendista Fabbro, Zamparo Vittorio di Giuseppe, di Cividale, lavorando alle dipendenze della ditta Drigo fratelli. Curato dal cav. dott. Antonio Sartogo, fu giudicato guaribile in giorni 12.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un lieto simposio.

Ci scrivono, 6:

Ieri sera nell'albergo alla Stella si radunarono a lieto simposio tutto il corpo bandistico cittadino. Intervenne pure la Presidenza al completo e il nostro signor Sindaco geometra Fancello. Parecchi furono i brindisi.

Vada una lode anche ai conduttori dell'Albergo che nulla trascurarono perchè il banchetto riuscisse in modo da soddisfare completamente i commensali.

Impigliato nella macchina da cornici.

Ieri alle ore 14 venne accolto d'urgenza in questo Ospedale l'operaio Cordovado Alfonso di Guglielmo di anni 17 da Codroipo quale poco prima lavorando con una macchina per il taglio di cornici di legno si impigliò con la mano sinistra sotto la sega producendosi delle ferite lacero contuse all'estremità delle dita di detta mano, per le quali occorreranno giorni 25 di cura.

Grave investimento automobilistico.

Questa mane verso le 12 certo Zanon Eugenio in compagnia del proprio padre Giuseppe ed il fratello Alessandro andavano su di una carretta da campagna sulla strada provinciale da Gleris verso Ramuscello. Al sopraggiungere di una automobile che avevano scorta e sentita dietro, invece di continuare la strada alla mano destra ve si trovavano, appoggiò verso il lato sinistro per dare passo alla macchina e temendo per il cavallo, si gettò a terra verso destra per prendere alla briglia il cavallo stesso, ma nel frattempo sopraggiunta la macchina, che dovette cambiar rotta per lo spostamento a sinistra della carretta, venne investito col parafango che lo gettò a terra.

Di subito soccorso dall'automobilista stesso, venne trasportato nel nostro Ospedale ove fu accolto d'urgenza.

Il medico gli riscontrò varie abrasioni ed escoriazioni al ginocchio della gamba sinistra, escoriazioni ecutanee al lato dorsale di ambo le mani escoriazioni e ferita lacero contusa della regione sopra orbitaria del lato sinistro, frattura completa al terzo inferiore della gamba sinistra, escoriazioni ed abrasioni al dorso del naso.

Prodigategli le cure del caso venne giudicato guaribili per le abrasioni in giorni 8 e in giorni 30 s. c. per la frattura della gamba.

Da GRADISCA

Sindacato Magistrale Fascista.

Il direttorio del S. M. F. del circondario, composto da Alberto Ballaben, segretario, e dai consiglieri Maria Franzotti, Domenico Moretti, Antonio Vidig, Giovanni Gasperini e Giacomo Padovan, ha inviato a tutte le scuole un nobile appello sulle finalità del sindacalismo nazionale.

La falange diventa esercito della santa causa.

La stazione ferroviaria

è un casello. Data l'importanza della nostra città: sede di Sottoprefettura, di deposito di reggimento, di scuole medie, di industrie, di un Orfanotrofio, di un penitenziario militare, è necessario costruire una stazione decorosa.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha più volte riconosciuto la giustezza del provvedimento e ha fatto dei sopraluoghi.

E' indispensabile che i lavori vengano sollecitamente iniziati anche per combattere la disoccupazione.

Mussolini visiterà Gradisca

in occasione della sua venuta a Trieste. La notizia è stata accolta con grandissima soddisfazione.

Rapina.

Sulla strada di Villanova certo Lucchini Menotti fu depredato di notte del portafoglio contenente lire 280.

Da TARCENTO

A proposito della Pretura.

Ci scrivono, 6:

Sui quotidiani della Provincia qualche bello spirito ha fatto pubblicare due trafiletti, in cui, nel primo, si definisce «Grasso» il nostro Pretore, e nel secondo si dà la causa dello sciopero degli avvocati del luogo all'assenza del Cancelliere attualmente in permesso.

La cittadinanza di Tarcento sa bene quanto il Giudice La Paola ha saputo confermare la fama che lo ha preceduto, d'integerrimo ed espertissimo magistrato e conosce bene il cancelliere Da Rè instancabile lavoratore e preziosissimo funzionario che ora gode il permesso giustamente e meritatamente spettantegli.

Siano gli autori della prima e della seconda corrispondenza meno facili e più discreti!

Mostra Bovina.

Sabato 10 corrente alle ore 9 nella nostra bella Piazza del Mercato avrà luogo l'inaugurazione della «Mostra Bovina Mandamentale».

Da GEMONA

Infortunio sul lavoro.

Ci scrivono, 6:

La filatrice Londero Cristina fu Pietro, di Piovega, alle dipendenze della Società Anonima «Cotonificio Morganti», restò presa col dito pollice della mano destra fra l'arresto dell'albero della bacchetta e controbacchetta della macchina filatrice, riportando una profonda ferita lacero contusa, che la rende inabile al lavoro per circa 20 giorni.

Pro cinematografo scolastico.

Ecco alcuni sottoscrittori: Frezzato Felice L. 5 — Biagetti Fabio, 2 — Bierti Luigi, 5 — Stroili-Taglialegna, 50 — Ing. Renato Raffaelli, 5 — Totale incasso L. 2943.30.

Da MARTIGNACCO

Un caso di tetano.

Ci scrivono, 6:

Il giovanetto Pirioni Carlo di Antonio, d'anni 17, il 31 u. s. nel mentre stava raccogliendo in un campo delle pannocchie di granoturco, si ferì accidentalmente al primo spazio interdigitale della mano sinistra.

Si disinfettò la ferita, ma non avendola protetta, come avrebbe dovuto, non tardarono a manifestarsi in forma gravissima i sintomi del tetano.

E' stato ricoverato nell'Ospedale di Cividale, ove è curato dal dott. commendatore Francesco Accordini.

Da FORNI AVOLTRI

Sotto i cipressi.

Ci scrivono, 4:

Le sofferenze ed i sacrifici della trincea che lo ebbe per quasi quaranta mesi sui fronti del Carso e della lontana Albania, valsero a troncare la robusta fibra, rapendoci appena ventiseienne il combattente Romanin Galliano.

Oggi seguì l'accompagnamento alla ultima dimora, e riuscì una vera attestazione di cordoglio alla memoria dell'estinto ed alla famiglia inconsolabile.

Notiamo fra le corone: quelle dei congiunti, Sezione Combattenti, Sezione fascista ecc.

Seguivano la bara, dopo i parenti, le rappresentanze di tutti i combattenti del Comune con bandiere, un drappello della M. V. S. N. di Comeglians con gagliardetti ed un lungo stuolo di conoscenti.

Al Camposanto, ne esaltarono le doti di cittadino e soldato il signor Vidale Ernesto ed il geom. Romanin Riccardo, quest'ultimo anche a nome della locale Sezione del P. N. F.

Alla desolata mamma che a meno due mesi di distanza si vede orbata di un altro figlio, ai parenti tutti vadano le più vive condoglianze. Sia loro di conforto la grande partecipazione che tutti prendono al loro irreparabile dolore.

Da GAGLIANO di CIVIDALE

Seminando frumento.

Ci scrivono, 6:

L'affittuario Tura Anonio fu Gio. Batta. d'anni 37, di Gagliano, restò colpito al piede sinistro da un filo di ferro nascosto nel terreno, che gli produsse un flemmone, giudicato guaribile, dal dott. cav. Sartogo di Cividale, in giorni 15.

Da S. MARTINO di RIVOLTO

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 6:

Lazzarini Antonio fu Giuseppe, di anni 16, affittuario dell'azienda agricola Kechler Roberto, mentre stava caricando delle balle di fieno sopra un carro, restò investito da una delle balle stesse, per cui, cadendo a terra, riportò lesioni guaribili in giorni 40 all'articolazione del cubito sinistro, con distorsione.

Da STREGNA

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 6:

Chiabai Agostino fu Valentino, di anni 16, spingendo un carretto carico di castagne, scivolò sul terreno umido di rugiada e cadde a terra, riportando la lussazione anteriore del gomito sinistro.

Il dott. Sartogo di Cividale lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Da GORIZIA

Un tentato suicidio

Abbiamo per telefono, 6:

Questa sera verso le ore 17, la signorina Marion Maria, di anni 18, impiegata a Gorizia, tentava in un momento di sconforto di por fine alla sua esistenza, gettandosi dalla passerella di Strassig nel sottostante Isonzo. Per merito dell'operaio Bulfoni Ferruccio, di anni 27, da Moggio Udinese, il quale dovette aspramente lottare contro la corrente, la giovane fu tratta in salvo e le vennero subito praticate le cure del caso dal sig. Baggiani, dopo di che venne trasportata all'Ospedale Fatebenefratelli.

Una lode all'ardimentoso giovane Bulfoni.

Una disgrazia

Il contadino Bec Francesco, di anni 43, nativo da Vipulzano, mentre attendeva al lavoro dei campi, urtò un proiettile che scoppiò ferendolo alle gambe ed alla faccia. Venne dichiarato guaribile in due settimane salvo complicazioni.

Echi della celebrazione della Vittoria

A Pozzuolo del Friuli

Come gli anni scorsi, anche questo anno, Pozzuolo ha voluto commemorare solennemente i morti della gloriosa battaglia e l'annuale della Vittoria.

Alle nove e mezza, dinnanzi al palazzo municipale pavesato di tricolori si formava un bel corteo, così composto: banda filarmonica in testa, bandiera del Comune fiancheggiata dal gagliardetto della Sezione del Fascio e da quello della Società Sportiva; seguivano il Commissario, gli impiegati e maggiorenti del paese; indi, una grande e splendida corona d'alloro, dedicata ai prodi Caduti nella fulgida giornata del 30 ottobre 1917 dal combattente e patriota udinese signor Frontini Luigi del 25.o Fanteria che partecipò a quel fatto d'armi. La corona era portata da due combattenti ed era accompagnata da una folta schiera di Madri e Vedove di guerra, di fascisti e di combattenti di Pozzuolo e dei dintorni; poi, due corone del Comune, e una terza, portata e offerta dai giovani operaie della Filanda Masotti. Venivano, infine, la bandiera della R. Scuola di Agricoltura con le rappresentanze degli allievi e del corpo insegnante, le bandiere di tutte le scuole comunali con numerosi scolaretti scortati dalle loro egregie maestre e dai bravi maestri e valorosi ex-combattenti, signori Deana e Fachin. C'erano perfino i graziosi bimbi dell'Asilo, e poi popolani e popolane.

Al monumento ai Caduti veniva deposta una delle due corone del Comune, lavoro pregiato dell'operoso signor Cesare Pascoli.

Il corteo si recava quindi in chiesa ad ascoltarvi la messa, celebrata dal Parroco. La «Schola Cantorum» ha eseguito in piena orchestra, in modo veramente encomiabile la messa di S. Cecilia del nostro Tomadini.

Scendeva dal campanile il rintocco solenne del bronzo ammonitore.

Finita la funzione religiosa, il corteo si ricomponeva sotto un'uggiosa, minuta pioggia incessante, e, sempre banda in testa al suono degli inni del «Piave» e del «Grappa», si portava al cimitero di guerra a deporvi corone e fiori, fiori, a profusione. Dopo le esequie, squillato l'attenti, tutti s'inginocchiavano un minuto a pregare sulle sacre tombe dei Morti per la Patria.

Un bravo ed autorità civili, religiose, scolastiche ed al Fascio; ma un bravo più di cuore ancora, alla popolazione di Pozzuolo che non teme il maltempo..... se anche portasse spada, quando si tratta d'onorare l'Italia.

La sera, in piazza, concerto della Filarmonica Pozzuolese e festoso arrivo con la banda di Lavariano, della numerosa e ordinata nostra Sezione Combattenti, reduce da Udine.

A Moraro

La popolazione intiera festeggiò lo anniversario della liberazione dal dominio straniero e della marcia fascista su Roma.

Il lungo corteo, radunatosi in piazza del Municipio, sfilò attraverso il paese fino al Cimitero, ove, dopo la celebrazione della messa, il benemerito parroco don Francesco Spessot, membro della R. Deputazione Friulana per la Storia Patria, tenne un elevatissimo e patriottico discorso d'occasione. Parlò pure applauditissimo il Commissario prefettizio Mario Mazzoni.

Il maestro Delmarco fece cantare dei scelti scolari parecchi inni nazionali.

A Mariano d'Isonzo

La data venne solennemente commemorata con una messa in onore dei Caduti. Si formò un grande corteo che si portò al Cimitero degli Eroi. Presenziava pure il Commissario sig. Travan Antonio.

Al Cimitero, dove riposano ben 500 Caduti, parlarono il parroco don Plet dott. Aristodemo, e l'amico nostro Ballaben Alberto, segretario della S. M. F. del Gradiscardo. Gli scolari sparsero fiori sulle tombe degli Eroi.

A Gemona

Il quinto anniversario della Vittoria a Gemona venne celebrato solennemente.

Il signor Commissario Prefettizio fece affiggere un patriottico manifesto ricordante la storica data.

La cittadinanza fino dal mattino si vestì dei suoi tricolori. Il campanone del castello suonò a festa più volte. Ai piedi del monumento ai Caduti vennero deposte due corone e un bel cestino di fiori: quelle del Comune e delle Madri e Vedove di guerra e l'altro delle scuole.

Alle 9.15 in Piazza Vittorio Emanuele, davanti al monumento ai Caduti, dove erano convenute Autorità e Rappresentanze cittadine, le Madri e Vedove di guerra, gli alpini, i combattenti, le scuole, ecc. Oltre ad un numeroso pubblico, il ten. colonnello, comandante il Presidio, passò in rivista le truppe e poscia lesse un forbito discorso commemorativo di tutta la ultima guerra che ha terminato con la gloriosa vittoria di Vittorio Veneto. Fu calorosamente applaudito.

Prima del discorso, al suono della Marcia Reale egli fregiò i due grandi nostri mutilati Micolino Osualdo e Lepore Pietro della medaglia dell'Unità d'Italia, ad essi regalata dalla Associazione Madri e Vedove dei Caduti.

Al signor coonnello fece seguito il Commissario Prefettizio, anch'egli applaudito e poscia si formò un imponente corteo che si recò al cimitero, ove ebbe luogo la Messa solenne per i Caduti, e durante la quale pure ebbe sentite parole d'occasione l'officiante monsignor Arciprete.

Terminata la Messa, Autorità e scolaresche visitarono i tumuli dei soldati morti in guerra.

Nel pomeriggio ebbe luogo pure per le Autorità e scolaresche una rappresentazione cinematografica che riassume le brillanti fasi strategiche e i principali avvenimenti della Vittoria finale del glorioso nostro Esercito.

La sera in teatro si svolse il programma annunciato, a beneficio dell'Asilo «Modesti-Baldissera».

Un teatrone e un esito com'era da prevedersi, ottimo sotto tutti i riguardi. I nostri bravi dilettanti filodrammatici, i componenti la sezione mandolinistica diretti dal chiarissimo ed appassionato maestro signor Frezzato, furono rimeritati da generali applausi e da lusinghiere ed incondizionate lodi.

Una festa riuscita e memorabile ieri.

A Ragogna

Tutta la cittadinanza partecipò alla cerimonia; all'ora fissata gli esercizi vennero chiusi mentre da molte finestre garriva il tricolore.

Il vecchio Cimitero, trasformato in Cimitero di guerra per il gran numero di Caduti ivi sepolti, era stato pavesato di fiori disposti con particolare cura sulle tombe dei valorosi.

Alle ore 14 nella chiesa di S. Giacomo, parata a lutto, ebbero luogo le funzioni religiose con lo intervento di numerosa popolazione.

Alle 15 si formò il corteo che si è recato al Cimitero. Vi parteciparono ben 4000 persone: scolaresche con bandiere, le corone, numerosissime, oltre una sessantina, dono gentile della generosa gioventù di Ragogna, la commossa moltitudine dei nostri forti operai, una squadra della Milizia Volontaria, con fiamma nera, il Fascio completo con gagliardetto, la Società Operaia di Muris di Ragogna con bandiera, l'Amministrazione e il Consiglio comunale con bandiera; quindi le insegne religiose e il Clero di tutte le frazioni. Seguiva un'interminabile fila di signore e signorine.

Al Cimitero, deposte le corone ed i fiori sulle tombe dei Caduti, il dottor Battistig chiuse degnamente la cerimonia di riconoscenza che non solamente oggi, ma sempre dovrà ripetersi con rinnovato sentimento di Fede e di onore a Chi esaltò al sacrificio il nome della Patria.

A Villa Vicentina

Commovente e riescita la celebrazione del 4 novembre, sotto al cielo che invitava a raccoglimento di vera contemplazione. Il paese imbandierato, la banda prodigiosa che suonava gl'inni fatidici, le campane festose, hanno richiamato tutta la popolazione, la scolaresca, la gente non usa a muoversi di casa, in Piazza del Municipio.

Formato il corteo, si arriva al Cimitero, sull'Ara dei gloriosi caduti, ove una nobile madre, venuta da lontano, la signora Marchesa Garelli, era lì, madonna vivente del dolore, a deporre mesto tributo d'affetto sulla rinnovata tomba del Figlio, ad aspirarne nei singhiozzi la gloria che ha ingemmato per sempre la corona dello stemma nobiliare.

Il tenente cappellano don Delbosco dice commosse ed entusiastiche parole; tutto il popolo s'inginocchia in religioso raccoglimento, mentre la banda fa sentire le note penetranti dell'Inno del Piave.

Si piange e freme di commozione e di esultanza.

Celebrata poi in canonica la santa messa, e cantato il Te Deum, il corteo si ricompone e muove verso la borgata Capodisopra, ove, incartapecorito quasi, vive l'ottuagenario Giorgi Salvatore, toscano di origine, che fece tutte le campagne di Garibaldi, e che qui piombato a risanare le viti nel '74, vi rimase impiantandovi famiglia. Egli aspettava nel tugurio di repressa italianità, un ricordo, un'attestazione del suo passato glorioso, ora che la Patria, anche lontana mercè sua, tutto ha conquistato: confini, Stato, Governo! Gli si è portata la medaglia commemorativa della santa Vittoria, puntatagli, in vece che dal Sindaco cav. Ciardi ammalato, dallo egregio dottor Mreule, altro eletto e fiero combattente goriziano, già segretario del Comune, con nobili ed elevate parole, quali possono essere quelle del giovine al vecchio modesto, da cui venne tanto esempio di ardimento, e da cui s'apprende che anche l'umile, quando molto ha dato e tutto ha rischiato per la Patria, assurge ai fasti di sublime aristocrazia.

L'inno di Garibaldi suggella la successione delle emozioni patriottiche; emozioni che c'inspirano un conforto: «gli animi si schiudono già al cospetto della bella Italia, perchè da essa traggono emozioni non mai provate»!

Tutto ha concorso a render solenne la grande commemorazione, e grazie, pel Sindaco patriotta, ne vadano al comandante del 21.o Fanteria al cappellano militare don Delbosco, alla truppa, alla milizia fascista, ai Reali Carabinieri, ai maestri, alla cittadinanza intera ed alla numerosa banda.

In alto i cuori, e sempre avanti verso la Patria nuova!

A Tremonti di Sotto

Ci scrivono, 6:

Ad iniziativa della locale Sezione Fascista ebbe luogo anche qui la solenne commemorazione della Marcia su Roma. Alla cerimonia parteciparono i fascisti, i Comuni di Tramonti di Sotto e di Tramonti di Sopra, le Società Operaie di Tramonti di Sopra e di Campone e le Società operaie di Tramonti di Sotto e di Campone e le scolaresche.

Alle 10 venne celebrata una messa solenne e quindi il corteo si diresse al Cimitero per rendere omaggio alle tombe dei militari qui morti combattendo nel 1917. Parlò il Sindaco dottor cav. Zatti, il segretario Politico della Sezione Fascista signor Avon Pietro che rievocò lo sviluppo ed i propositi del fascismo, il fascista Moruzzo Tranquillo ed il Presidente della Società Operaia di Campone.

Ebbe quindi luogo un cordiale ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale.

La cerimonia valse a riaffermare l'alto spirito patriottico della nostra vallata.

Le Famiglie de Puppi, Freschi e Brunelli commosse per le generali e spontanee attestazioni di cordoglio e di amicizia loro tributate nella triste circostanza che le ha così crudelmente colpite con la improvvisa morte della

CONTESSA

MARIA de PUPPI FRESCHI

nella materiale impossibilità di farlo personalmente, porgono a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prender parte al loro immenso dolore, i più profondi e sentiti ringraziamenti.

Blenorragia

ACUTA, BRUCIORI, CISTITE, ORINE TORBIDE, GOCCETTA OSTINATA, perdite bianche nella donna; pronta e sicura guarigione con le PILLOLE KINO (L. 15,40), oppure iniezione INDIANA TORRESI L. 13,20 per pac. post. agg. L. 5,50. Innumerevoli attestati spontanei di guariti, rifiutare imitazioni, Opuscolo e schiarimenti gratis - massima segretezza. Dirigersi alla Premiata Farmacia Dott. G. TORRESI via Magenta 29, Roma (21). - VENEZIA: Monico - UDINE: Maldifassi - PADOVA: Pianeri - TREVISO: Fanoli - VICENZA: Cegan - VERONA: Colli.

Alle Signore

H. Squilloni & H. Bencini

(Firenze-Montecatini)

Esposizione all'HOTEL ITALIA nei giorni 7-8 c. m. dei modelli invernali

TALLIEURS-MANTELLI-PRINCESSE

Prezzi vantaggiosi

SOCIETÀ ITALIANA LAMPADE POPE
Padova, Via Dante, 38

Viaggiatore provetto in mercerie

è ricercato dalla ditta L. Agnola e C. di Udine (Magazzini all'ingrosso, Via Savorgnana, 14).

MALATTIE POLMONARI

Gabinetto Raggi X. Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

Dott. CEPPARO

Via Aquileia n. 9 - UDINE

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Udine - Via Cussignacco 5 - Tel. 3.40

in vendita presso la Farmacia
MALDIFASSI DI A. MANZONI & C.
Palazzo della Borsa - Milano
e in tutte le farmacie

E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi «Economici». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi «Economici» originano il facile collocamento e il facile procacciamento dei più svariati oggetti. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via Lovaria 1.

A Cormons

Alle ore 9.30 in Piazza XX Settembre si forma un grande corteo. Precede la banda cormonese poi una compagnia del 24.o Fanteria comandata da un capitano, la Centuria cormonese M. V. S. N. al comando del Centurione ing. Marni, tutte le scuole elementari maschili e femminili colle bandiere ed il Corpo insegnante al completo, la scuola professionale pure con bandiera e corpo insegnante; la bandiera del Comune portata dal capo guardia signor Grassetti e scortata da due fanti; le Autorità civili e militari, le rappresentanze, gli ex combattenti e la Società Sportiva: una quarantina di signore e signorine con fasci di fiori e quindi il popolo.

Il corteo percorre le vie della città fra uno sventolio di bandiere, mentre due ali di popolo attendeva il suo passaggio su tutto il percorso, malgrado la pioggia che insistentemente cadeva. Giunto il corteo al Cimitero, si iniziò la messa celebrata dal Parroco Decano M. R. Peteani assistito dal M. R. Spegnul. Terminata la messa il corteo si porta al Monumento ai Caduti dove viene impartita la benedizione alle tombe. Terminata la funzione religiosa il maggiore cavaliere Angioi comandante il Presidio, prende la parola ringraziando il Commissario, il comandante la Coorte e le altre Autorità e tutti coloro che intervennero alla cerimonia, quindi rivolto ai soldati ricordò loro il significato della cerimonia.

Terminato il discorso, i soldati presentano le armi, la musica intona la leggenda del «Piave» mentre tutti i presenti si raccolgono in muta preghiera.

Dopo di che le signore e signorine fanno il giro delle tombe cospargendole di fiori.

Alle 16 in Piazza Vittorio Emanuele III., la musica cittadina ha tenuto uno scelto concerto: vennero richiesti ed applauditi gli inni patriottici.

Alla sera al Teatro Comunale si è proiettata la grandiosa film «A Noi!» che è stata vivamente applaudita.

A S. Vito al Tagliamento

Fin dalle prime ore del mattino parecchie bandiere nazionali sventolavano dalle finestre degli edifici.

Alle 9.45 si raccolsero nel piazzaletto del Municipio varie Autorità e rappresentanze per la formazione del corteo diretto alla Chiesa Arcidiaconale Prelatizia per assistere alla Messa solenne e al Te Deum.

Dopo il Vangelo il Rev. mons. Arcidiacono cav. Raimondo Bertolo, tenne un patriottico discorso inneggiando alla vittoria.

Finita la cerimonia sacra, il corteo si ricompose per avviarsi al Cimitero e deporvi una splendida corona offerta dal Comune ai militari morti per la Patria.

In causa del tempo il concerto della banda cittadina già fissato per le 15.30 non potette aver luogo e venne rimandato per domenica 11 corrente alla stessa ora in occasione della festa dei Mutilati.

A Monfalcone

Monfalcone volle commemorare la grande data con animo vibrante d'intima riconoscenza e di questa furono interpreti efficaci, nel cimitero Enrico Toti, il parroco decano mons. Maizlich con parola serena ed inspirata di patriota e vero ministro di Dio; il capitano del Genio, ing. Lucatonio, con l'espressione calda ed alata del prode combattente, ed il dott. Rossi, con quella infiammata della giovinezza entusiasta e traboccante di speranze e di fede incrollabile, nell'avvenire della Madre Patria rinfrancata.

Nel recinto di tanti martiri intrepidi, fu rinnovata la promessa di proseguire tenaci e concordi sulla nuova via maestra aperta all'Italia.

A Gradisca

Ci scrivono, 5:

Le Autorità militari, civili, scolastiche, ecclesiastiche, le associazioni patriottiche, gli studenti dell'Istituto Magistrale, gli alunni delle elementari della nostra città e di Poggioterzarmata, parteciparono a una messa solenne celebrata nel Cimitero monumentale militare di Poggioterzarmata. Erano presenti il reggimento Lo Fanteria «Savoia» con gli ufficiali al completo e la Milizia.

A Romanzacco

Sabato fu celebrata una solenne messa funebre per i Caduti in guerra, alla quale assistettero le Autorità comunali, le scuole col direttore e gli insegnanti, il Fascio e la nuova Associazione Combattenti.

Terminata la funzione il corteo ordinato e silenzioso s'avviò al Cimitero. Quivi parlarono il direttore delle scuole prof. Pietro Di Lena, il signor Antonio Cargnello, il dott. Ferruccio Del Fiorentino e il cav. prof. Cesare Richarol.

A Corona

Dopo la Messa un corteo si recò al Cimitero. Era presente il Commissario del Comune signor Antonio Travan e le autorità locali. Illustrò il significato della festività e dell'omaggio ai Morti per la Patria, Alberto Ballaben. Fiori in quantità furono sparsi dagli scolari sulle fosse degli Eroi.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da oggi 6 novembre e seguenti si rappresenta l'eccezionale film di avventure: IL FIGLIO DI TARZAN. La migliore film della stagione.

Precederà lo spettacolo la prima cinematografia giunta in Europa riproducente IL DISASTROSO TERREMOTO GIAPPONESE.

In fine il comico mondiale Ridolini, si produrrà nella sua nuovissima ultra sensazionale creazione in due atti

RIDOLINI GROOM D'ALBERGO.

Il non plus ultra della comicità. (Questa comica è stata premiata con medaglia d'oro alla recente Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica a Torino). Successo assicurato.

CORTE D'ASSISE

IL DRAMMA DI TRE ANIME

attraverso un processo per calunnia

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante la Procura Generale: cav. avvocato Baccega — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Maggiulli Salvatore, difeso dagli avvocati Gregoraci, Bortacioli e Sartoratti; Zanier Maria, difesa dagli avvocati Gomirato e Tessitori.

Parte lesa: prof. Raimondo Grablovitz, costituitosi Parte Civile coll'avvocato Zoratti.

UDIENZA ANTIMERIDIANA.

La sfilata dei testi

L'udienza si inizia alle 9.45 e sono introdotti i testimoni che debbono deporre oggi. Il Presidente rivolge loro le consuete ammonizioni.

PERUSINI dott. Costantino, nato a Udine.

PRESIDENTE: Conosceva il Grablovitz?

TESTE: Conosco il Grablovitz e fui interrogato dall'ufficiale istruttore del Tribunale di Gemona sulla sua capacità a commettere reati di spionaggio. Io risposi che non poteva assicurare che non avesse commesso atti di spionaggio, ma che personalmente però lo ritenevo incapace di tali reati. Per quanta fiducia avessi avuto nel Grablovitz non potevo negare i fatti che con tanta sicurezza l'ufficiale istruttore mi riferiva con accuse specifiche contro il Grablovitz.

PRES.: Ma lei, personalmente, riteneva il Grablovitz capace di fare la spia e di sentimenti antitaliani?

TESTE: Non avrebbe avuto aperta la porta di casa mia, nè lo avrei dato a mio figlio come maestro.

PRES.: Quando lo stabile occupato dal Grablovitz come trattoria doveva esser ceduto alla Croce Rossa per uso ospedale, che contegno ebbe il Grablovitz?

TESTE: Accettò con entusiasmo e senza alcuna difficoltà, benchè con suo discapito.

Il teste sa che il Grablovitz fece il bozzetto di carattere patriottico per Cormons e vinse anche un premio «Roma» per una borsa di studio. La somma sequestrata al Grablovitz non era eccezionale date le sue risorse e poteva averne una anche maggiore.

Era molto buono ,ma timido; bravo scultore, ma di scarsa coltura.

La mia convinzione — dice il dottor Perusini — è che il Grablovitz sia incapace di fare la spia. Molti in paese venivano da me perchè facessi riconoscere la sua innocenza.

Avv. GREGORACI: Poichè il teste è così favorevole al Grablovitz, come va che all'ufficiale istruttore disse che spesso le spie sono anche fra le persone che manifestano sentimenti italiani. Tale giudizio gli fu chiesto dall'ufficiale.

TESTE: Mi fu chiesto.

PRES.: E' sicuro?

TESTE: Mi pare.

L'avv. Gregoraci informa che il Prefetto di Palermo comm. Gatti ha molte difficoltà per venire a Udine. Non può rinunciare a tale teste.

I rimorsi della Zanier.

TRINKO Antonietta, d'anni 47, da Savogna, residente a Udine.

Conobbe la Zanier nelle carceri di Udine, ma non parlò con lei. Sentì però dire da altre compagne che la Zanier era stata condannata per furto in danno del Grablovitz e che perciò lo aveva fatto arrestare. Un giorno la Zanier venne in casa della teste assieme ad un ufficiale e depositò la sua roba. Venne anche il delegato Martinelli che mi incaricò di dire alla Zanier di farsi trovare la mattina dopo. Ed infatti nel mattino successivo vennero due guardie che la portarono in Questura. Il delegato Martinetti, a me che ero stata in Questura a vedere di lei, mi disse: «Sta bene dove è perchè ha fatto condannare un innocente». Quando poi, dopo 35 giorni di arresto, uscì, la teste le chiese come era andata ed essa le rispose che era stato il delegato Maggiulli ad imporle, minacciandola con la rivoltella, di confermare quanto aveva deposto contro il Grablovitz. Io le dissi: «Se è innocente deve dire la verità, altrimenti non avrai più bene per tutta la vita».

La maledizione di una madre.

La Zanier piangendo raccontò alla teste di aver incontrato la madre del Grablovitz che le disse: «Brutta assassina, hai fatto condannare mio figlio innocente; sarai maledetta per sempre!». La Zanier rispose alla sventurata madre che la colpa non era sua, ma del Maggiulli, e che sarebbe stata pronta a far tre anni di galera piuttosto che essere l'assassina di un innocente.

Avv. GREGORACI: Fa rilevare che queste confidenze furono fatte solo nel maggio 1916.

Avv. TESSITORI: In quali condizioni finanziarie era la Zanier quando andò in casa della teste?

TESTE: Miseria, miseria sacrosanta!

Sistemi carcerari.

Avv. GREGORACI: La Zanier ha corrispondenza con certo Carlo Zanier?

ZANIER: Se mai con Carla Zanier; mi ha scritto in questi giorni e mi ha mandato dei soldi. E' una signora di San Giovanni di Manzano la quale era dentro con me; ebbe compassione di me ed essendo uscita ha avuto fiducia e mi ha mandato dei soldi. Il Maggiulli è venuto a sapere ciò perchè è scrivanello delle carceri.

PRES.: Questo sarà un sistema carcerario, che sarà.....

P. M.: Domando come il difensore è venuto a conoscenza di questo invio di denari, anche per i conseguenti procedimenti disciplinari.

Il pubblico rumoreggia e gli avvocati si riscaldano man mano a vicenda.

Avv. GOMIRATO: Bei sistemi carcerari!

Incidenti clamorosi.

L'ambiente si riscalda sempre più perchè l'avv. Gregoraci dichiara di non accedere alla domanda del P. M. sul modo con cui venne a sapere dell'invio del denaro.

Avv. TESSITORI: Questo sarà il quarto processo!

PRES.: Vedrà che non si faranno altri processi.

Avv. GREGORACI: Che cosa intende di dire signor Presidente? Signori giurati, tutte le considerazioni del Presidente gravano sulla vostra coscienza e perciò chiede che all'infuori delle semplici domande e risposte, tutto sia verbalizzato ciò che dice il Presidente.

PRES.: Ma si, quello che vuole! Ma tutto però! Io parlavo del procedimento disciplinare. Basta così; se lei crede di impancarsi e di fare minaccie...

Poichè l'incidente assume più vaste e clamorose proporzioni per lo scambio delle apostrofi fra le parti, il Presidente interviene con molta energia riuscendo a porvi fine.

Ritorna la calma.

SFRISO Cherubina, maritata Pagnut, di Cormons, d'anni 52.

PRES.: Dica tutto quello che ricorda.

TESTE: Venni a Udine dopo scoppiata la guerra con mio marito Pagnut e col figlio Mario, e andai ad abitare presso i cugini Tonini. Quando vennero a Udine i Grablovitz, essendo amica della madre, cedetti loro una stanza.

La teste racconta come si svolse la scena della perquisizione in casa sua e specialmente nella camera del Grablovitz. Anche i Pagnut furono condotti in Questura e poi in carcere donde furono liberati il giorno dopo.

— Era il Maggiulli — continua la teste — che interrogava e che mi spaventava colle sue improperie e mi voleva costringere a dire di aver veduto il Grablovitz a fare segnalazioni con una candela. Io dissi sempre che non sapevo nulla e non mi lasciai vincere e se non avessi saputo resistere avrei dovuto dire quello che voleva il Maggiulli: che mi minacciava di mandarmi al Tribunale di guerra e mi diceva che ero una donna volgare e un lupo in veste di agnello. Gli stessi sistemi il Maggiulli usò con mio figlio Mario.

La teste sa che il Grablovitz era di sentimenti italiani.

Avv. GREGORACI: La teste ha firmato verbali davanti al delegato?

TESTE: Non ricordo.

MAGGIULLI: Spiega che egli aveva il dovere di interrogare la teste su tutte le circostanze a carico del Grablovitz. Perciò insisteva a scopo di indagine di polizia giudiziaria; nega però d'aver espresso minaccie ed erano presenti cinque funzionari.

DORIGO Maria, depone che la Zanier le fece vedere il suo passaporto da cui risultava che aveva 22 anni. Narra poi che il Maggiulli venne in casa sua e le elevò contravvenzione perchè aveva in casa delle minorenni, fra cui la Zanier. Essa veniva spesso in casa sua perchè aveva paura del Maggiulli.

La teste aggiunge che voleva far arrestare una persona e che se le fosse andato bene un affare avrebbe fatto molto denaro. Qualche giorno dopo la Zanier portò due bottiglie di vino dicendo che l'affare era fatto e che si era vendicata. La teste e sua nipote si ubbriacarono (ilarità). Il giorno prima della partenza della Zanier per Gemona, il Maggiulli le disse: «Guarda di non fare la stupida».

PRES.: Come disse la Zanier annunciando la sua vendetta?

TESTE: L'ho fatto arrestare per spia; lui ha fatto del male a me e io a lui. — Io la rimproverai per aver accusato un innocente; ma la Zanier rispose: «Lasci che mi sbrighi io!»

La Zanier aveva una chiave che disse essere quella del Maggiulli nella cui camera andava a dormire.

Avv. TESSITORI: Come stava la Zanier a denaro?

TESTE: Miseria; soffriva la fame, non se so i clienti non la pagavano; lei però mi pagava!

PRES.: E a voi bastava! E congeda la teste con un cenno che è tutto un poema.

La smemorata...

MISSORI Cecilia, d'anni 47, da Graz residente in Udine, Via Superiore, 6.

PRES.: Voi siete stata denunciata per lenocinio? Foste assolta e durante il carcere preventivo udiste parlare di una certa «Maria mata» che sarebbe la Zanier?

TESTE: Non ricordo.

PRES.: Ma non ricordate di essere stata interrogata?

TESTE: Non ricordo.

PRES.: Come in questi anni siete stata ammalata di mente? Perchè è impossibile non ricordiate di essere stata esaminata in Tribunale.

La teste insiste nel dire di non ricordare e il Presidente le legge l'esame da cui risulta che la Zanier era ritenuta come la denunciante della Danelon e del Grablovitz.

TESTE: Sarà, ma non ricordo!

FERUGLIO Maria, in Chiarcossi, di anni 30, abitante a Colugna presso cui la Zanier abitava.

PRES.: La Zanier vi disse di avere un amante?

TESTE: Sì; disse di avere per fidanzato il delegato Maggiulli che la proteggeva e la lasciava libera al contrario delle altre prostitute. La Zanier disse anche di aver avuto dal Maggiulli la promessa di cento lire purchè avesse fatto come voleva lui. La Zanier non aveva denari e la madre della teste le dava un po' di minestra qualche volta.

DANELON Ernestina, figlia della Dorigo.

PRES.: Conoscete la Zanier?

TESTE: Sissignore e appresi da un giornale che era stata condannata per furto. Un giorno vedendo passare un signore, disse: Ecco quello presso cui servivo a Cormons. Qualche giorno dopo mi fece vedere un notes e mi disse che doveva andare prima dal suo amante delegato e poi dal signore di Cormons. Nel notes erano scritte domande in tedesco, dettate dal delegato, e le risposte doveva scriverle quel signore fuori Porta Gemona.

La Zanier andava dall'uno all'altro e negli intervalli veniva da me. Essa diceva anche che aveva paura del delegato e io la misi in guardia di non calunniare alcuno perchè aveva un bambino. La Zanier rispose: «Lo so, ma so pure quello che debbo fare». Fin da un mese prima dell'arresto del Grablovitz, la Zanier disse anche che voleva vendicarsi e che aveva il mezzo di farlo arrestare.

La Difesa del Maggiulli tende a far emergere che i propositi di vendetta contro il Grablovitz da parte della Zanier furono espressi prima che il delegato fosse venuto a Udine.

PRES.: Lei, Grablovitz, quando venne a Udine?

GRABLOVITZ: Non ricordo la data precisa; circa un mese dopo la dichiarazione di guerra.

La Danelon dichiara che il discorso della Zanier le fu fatto dopo che era passato il Grablovitz. L'accenno al delegato avvenne qualche giorno dopo.

L'esame di questa teste è sospeso a mezzogiorno e rimesso al pomeriggio.

UDIENZA POMERIDIANA.

Movimentato esame di importanti testi

L'udienza pomeridiana è ripresa alle 14 e il Presidente legge gli esami scritti della Danelon e si svolgono le contestazioni.

E' richiamata la teste Dorigo, madre della Danelon, per riferire sulla circostanza che la Zanier sarebbe stata fatta deflorare dalla Dorigo stessa, mentre la Zanier era madre di un bambino.

Questa accusa infondata non venne mossa dalla Zanier, ma da un funzionario della Questura, che però non era il Maggiulli.

La Danelon conferma la sua deposizione fatta al Tribunale di Gemona.

Avv. TESSITORI: La teste, in attesa del processo, era in una cantina assieme alla Zanier? Il Maggiulli fece un segnale alla Zanier?

TESTE: Sì, mi ricordo di esser stata in cantina, ma non rammento di aver visto alcun segno del Maggiulli.

Il Maggiulli dichiara che non intende nemmeno di contraddire la teste e la Zanier e ciò dice con gran enfasi, che provoca qualche osservazione da parte dei difensori della Zanier.

Avv. GREGORACI: Ha il diritto di proclamare la sua innocenza fino all'ultimo e anche dopo la sua condanna.

MAGGIULLI: Io non voglio essere messo alla pari della Zanier fino a che non sia condannato.

Avv. GOMIRATO: Siete uguali. Sono i giurati che vi giudicheranno.

L'avv. Gregoraci protesta contro il pubblico che ritiene il Maggiulli colpevole, ma il Presidente osserva che non ha udito manifestazioni del pubblico.

Avv. ZORATTI: La Zanier era sempre vicina alla finestra della cantina?

TESTE: Sì, mentre io ero dentro seduta su di un cavalletto. Dalla stazione al Tribunale di Gemona io dissi alla Zanier di dire la verità.

Avv. TESSITORI: La teste non avrebbe udito il Maggiulli dire alla Zanier: «Non fare la fessa»?

TESTE: Non udii questa frase. Non ricordo neppure quante ragazze minorenni furono trovate in casa nostra.

Si dà lettura del relativo verbale di denuncia contro la Dorigo e la Danelon, per lenocinio.

Il commissario Pannozzo

PANNOZZO cav. uff. Giacomo, d'anni 67. E' il Commissario di P. S. che dirigeva l'ufficio di Udine nel 1915, mentre si svolgevano i fatti di cui il dibattimento odierno. Ora è in pensione e dimora a Venezia.

PRES: Dica tutto quello che ricorda.

TESTE: Era il giorno di San Giacomo, 25 luglio 1915, e il brigadiere Fortunati mi diede un biglietto con nomi di ragazze che esercitavano il mestiere della prostituzione. Io passai il biglietto al Maggiulli per le indagini ed egli due o tre giorni dopo mi disse:

— Ho trovato una donna colla quale spero di fare un servizio patriottico. Essa ha trovato uno scultore austriaco sul quale ho dei dubbi.

Io dissi al Maggiulli di prendere le opportune disposizioni. Qualche giorno dopo il Maggiulli mi disse: «E' fatto; il Grablovitz ha fatto delle domande alla Zanier e fra altro vuol sapere la residenza del Re».

Della cosa fu avvertito il Comando Supremo e il maggiore Blais, d'accordo col Maggiulli combinò il noto viaggio alla Carnia. Diedi gli ordini opportuni e anche il Maggiulli andò in Carnia per seguire la Zanier.

Il teste narra poi la storia delle pastiglie, secondo la versione del Maggiulli. Temendo che il Grablovitz si eclissasse, ordinò la perquisizione cui pure il teste assistette.

Quando tutti furono in Questura — continua il teste — io presi la Zanier e le dissi: «Siamo sempre in tempo; si tratta di una accusa grave; se non hai detto la verità, di come stanno le cose». La Zanier confermò le accuse e allora mise a confronto il Grablovitz e la Zanier. Il Grablovitz negò ogni cosa e il Maggiulli fece il verbale e il relativo rapporto fu letto da me e dal Commissario Luciani; come capo ufficio lo firmai, ma, come dissi all'ufficiale istruttore, io non entravo per nulla nell'affare che era stato sbrigato dal Maggiulli o dal cav. Luciani.

Il teste narra poi degli esami subiti presso il Giudice istruttore cav. Cavarzerani al quale fece le lodi del Maggiulli per il servizio compiuto. Se egli ha agito contro la verità, lo ha fatto in buona fede e ingannato a sua volta.

PRES.: Quanti confronti furono fatti fra la Zanier e il Grablovitz?

TESTE: Uno solo. Io in quei giorni avevo sulle spalle la guerra!...

PRES.: Lei? (ilarità).

TESTE: Avevo i profughi, i permessi di soggiorno, ecc.

PRES.: Ah! va bene!

TESTE: Io ne avevo tante da fare; in presenza mia fu fatto un solo verbale di confronto; può averne fatti altri il Maggiulli.

Avv. GREGORACI: Chiede che si facciano tutte le domande e le indagini per sapere se il verbale fu esteso prima dell'interrogatorio, quanto durò l'interrogatorio del Grablovitz e tutte le altre circostanze che portino luce sull'accusa di aver compilato un verbale irregolare.

TESTE: Il contenuto del verbale fu negativo da parte del Grablovitz e lo interrogatorio durò un quarto d'ora. Io non fui sempre presente perchè avevo altro da fare. Ignoro che il Gra...

(Continua in quarta pagina).

Sgranatoi e Torchi

RIPARAZIONI e RICAMBI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BOT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore o con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

MAGAZZINI MANIFATTURE

Angelo Massarutto

UDINE - Via Mercatovecchio, angolo Via Pulesi n. 1 - UDINE

Ricco assortimento

STOFFE INGLESI e NAZIONALI

— ULTIME NOVITA' —

EMPORIO SETERIE - VELLUTI - SHEALSHINGS - CARACUL - ASTRACAN ecc.

Assortito Deposito Tappezzerie e Telerie di lino, cotone e miste

LANE DA MATERASSI

PELLI DI CAPRA AL NATURALE E IN TINTA

ULTIMA CREAZIONE

Prezzi convenienti

GRANDI RIBASSI

CARTA DA LETTERE: Scatole con buste foderate novità da L. 2.50 in più.

Ricco assortimento scatole per regalo

CARTA CARBONE per macchina L. 10 la scatola di 100 fogli

MATITE COPIATIVE di marca a L. 36 la grossa

CARTOLERIA BORGHELLO - Via Posta 48 - UDINE

SCONTO AI RIVENDITORI

specialità:

FERNET-BRANCA

Aperitivo Digestivo

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER

Creme e Liquori

Sciroppi e Conserve

SAPONE ADRIA

ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti giorni.

Udine - Via Treppo N. 14.

MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA

Dr. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA

UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Selero sabato a PORDENONE presso il Dr. Brunetta Corso V. Eman., 65

Elisir CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Efficacissimo nelle difficili digestioni, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

Questo antico e prezioso linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc. senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette - Sovrano contro le flussioni di petti, angina, ecc.

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI DELLA RICETTA

A. MANZONI & C.

Chimici-Farmacisti

MILANO - Via S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

D.r GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria — UDINE

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 9.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

bloviтz sia stato maltrattato dal Maggiulli durante l'interrogatorio. Forse il Grablovitz si sarà irritato e può darsi che io abbia detto: «Non c'è bisogno di far baruffa». So che il Grablovitz negò anche di esser mai stato colla Zanier e tanto meno di averle chiesto informazioni. Non è vero che io sghignazzassi quando il Grablovitz era interrogato. Io ho sempre trattato bene il pubblico. Io non sghignazzo mai (ilarità). In 35 anni di servizio non ho mai fatto un verbale di oltraggio.

Avv. TESSITORI: Con quali manifestazioni il Maggiulli mostrava la sua eccitazione?

TESTE: Io non ricordo di aver riferito all'ufficiale istruttore che il Maggiulli fosse eccitato.

Il confronto col Grablovitz.

Avv. ZORATTI: Il teste disse al Grablovitz: «Quello che fa il Maggiulli è ben fatto»?

TESTE: Come posso aver detto una cosa tale? Se l'ho detta l'ho detto in buona fede. Non ricordo che il Grablovitz si rifiutasse di firmare il verbale.

E' chiamato il Grablovitz ed è messo a confronto col teste. Il Grablovitz dichiara che il Pannozzo diceva: «Quello che fa il Maggiulli è ben fatto», e io non volevo firmare il verbale perchè mi volevano far dire cose non vere.

Avv. GREGORACI: Ma se il verbale è negativo e dice che il Grablovitz respinse ogni accusa. Ma se il verbale è in favore del Grablovitz. Non contiene bugia alcuna!

TESTE: Alla mia presenza, il Maggiulli non ricordo che abbia fatto minaccie, perchè sarei intervenuto. Ogni tanto mi allontanavo.....

GRABLOVITZ Se era un verbale fatto in un quarto d'ora!

Avv. GREGORACI: Ma che quarto d'ora!

Avvocati ZORATTI e GOMIRATO: Se l'ha detto anche il Pannozzo!

Avv. GREGORACI: Adesso andate a pescare un ipotetico quarto d'ora. Dio vi salvi dal rimorso!

Avv. GOMIRATO: Nessun rimorso!

Si dà lettura del noto verbale di confronto fra il Grablovitz e la Zanier in Questura.

Avv. GREGORACI: Il cav. Pannozzo era presente quando venivano fatti gli interrogatori?

TESTE: Io andavo e venivo e soltanto domandai solo alla Zanier se diceva la verità. Essa riferiva le accuse come una orazione (mormorii).

Avv. GREGORACI: Tanto per i mormorii del pubblico.....

PRES.: Ma se lei lo provoca! Io ho avvertito qualche rumore e se continuano farò sgombrare la sala.

Avv. GREGORACI: Cosa intende il teste per la parola «orazione»?

TESTE: La Zanier ha ripetuto più volte le accuse senza cambiare nemmeno una virgola, come dicesse l'Ave Maria (ilarità).

Avv. SARTORETTI: Se il teste avesse ritenuto che la Zanier avesse deposto per essere stata influenzata, avrebbe firmato il rapporto?

TESTE: No.

Avv. GREGORACI: Il teste come spiega la sua frase detta quando incaricò il Maggiulli della ricerca delle ragazze di Colugna: «Ci sono delle donne che fanno certi mestieri»?

TESTE: Eravamo in guerra e Udine era dichiarata in stato di resistenza; avevamo avuto precise istruzioni in fatto di spionaggio che si vale di tanti fili, comprese le donne.

Animate contestazioni.

Si leggono gli interrogatori scritti del cav. Pannozzo e tale lettura dà luogo a varie contestazioni.

Avv. ZORATTI: Delle altre due donne di Colugna si è mai saputo nulla? Il Maggiulli ne ha mai riferito?

TESTE: Mai.

Avv. ZORATTI: E' interessante!

PRES.: Lei, Pannozzo, sapeva che il Maggiulli quando iniziò il servizio, aveva già avuto rapporti carnali con la Zanier?

TESTE: Lo ignoravo; se lo avessi saputo non gli avrei affidato il servizio.

Il teste dichiara sempre di rispondere di quanto fece il Maggiulli in sua presenza e non quando si assentava. Risulta pure che il servizio sulla prostituzione prima che al Maggiulli era affidato al delegato dott. Di Raffaele che fu sottoposto a provvedimenti disciplinari per aver avuto rapporti con una donna di malaffare (ilarità del pubblico).

Il cav. Pannozzo dice che il biglietto con le domande era un «toco de carta». Non lo ha letto perchè credeva al contenuto di esso affermatogli dal Maggiulli. Questi era geloso del suo servizio e io — continua il cav. Pannozzo — fui trascurato da lui perchè tra funzionari si è come cani e gatti (ilarità) e il Maggiulli si rivolse direttamente al Comando Supremo. Io non sono stato messo in disparte circa i riguardi verso di me come capo ufficio, ma perchè meno ne sapevo e meglio era (ilarità). Però io ho firmato il verbale come tanti altri, credendo che il Maggiulli fosse, come lo ritengo, in buona fede. Non sa perchè il Maggiulli non passò all'ufficiale istruttore le lettere anonime pervenute al teste e che egli ignorava fossero state scritte dalla Zanier. Solo quando furono sollecitate dal Giudice istruttore, gli furono inviate.

PRES.: Quando si è deliberato di arrestare il Grablovitz c'era lei?

TESTE: Non ricordo bene, ma mi pare di sì. Non ricordo poi chi ricevette le lettere anonime.

MAGGIULLI: La corrispondenza che giungeva da chi era aperta?

TESTE: Dall'usciere (ilarità vivissima).

PRES.: Ed eravamo in guerra!!!.... (Commenti animati).

MAGGIULLI: La pratica non era nel cassetto del cav. Pannozzo?

TESTE: Potrà darsi, ma non ricordo.

PRES.: Dopo la sentenza di condanna del Grablovitz fu offerto un banchetto al Maggiulli?

TESTE: No, siamo andati semplicemente a bere un bicchiere.

Un colonnello dei carabinieri.

BLAIS cav. Giulio, residente a Torino, colonnello comandante quella Legione dei carabinieri.

PRES.: Lei, nel 1915, faceva parte di un ufficio al Comando Supremo?

TESTE: Signor sì. Fui destinato alla seconda Sezione informazioni di polizia militare. Venuto a Udine assunsi tale ufficio di cui facevano parte il commissario cav. Luciani e il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti ora colonnello. Un giorno mi fu presentato il delegato Maggiulli e da lui appresi che a mezzo di una ragazza aveva saputo che certo Grablovitz tentava di esercitare lo spionaggio ai danni dell'Italia. Il cav. Luciani fu incaricato del servizio assieme al Maggiulli.

Qui il teste narra che il Maggiulli gli riferì delle domande fatte dal Grablovitz alla Zanier e il teste stesso compilò le risposte. Seppe pure del convegno alla Stazione della Carnia e dell'invio dell'agente Sparziani a sorvegliare la Zanier. Poi il teste fu trasferito e non seppe altro della faccenda.

PRES.: Ricorda l'affare delle pastiglie?

TESTE: Ricordo e so che il cav. Luciani e il capitano Schiavetti le fecero esaminare. Non ricordo se si trattava di un tentativo di veneficio da parte del Grablovitz in danno della Zanier. Mi pare di aver veduto il foglietto con le domande. Il Maggiulli era zelantissimo ed ebbe dal nostro ufficio un encomio, non so se per questo o per altro servizio. Escludo di aver consigliato il Maggiulli di farsi dare del denaro dal Grablovitz mediante la Zanier: chiesi solo che si facesse il questionario come elemento di prova.

Avv. GREGORACI: Il teste fece notare al Maggiulli che le domande del questionario erano sciocche?

TESTE: Non credo, non ricordo. Ad ogni modo mi rimetto ai miei esami scritti, essendo passato tanto tempo. So che l'affare delle pastiglie non mi impressionò affatto, mentre mi fece impressione la domanda contenuta nel questionario sullo spostamento del materiale di aviazione.

Il Maggiulli dichiara che per questo processo non ebbe alcun encomio.

TESTE: Non si trattava di un vero encomio, ma una parola di lode in una lettera al Commissario Pannozzo.

PRES.: Lei, Pannozzo, ricorda?

PANNOZZO: Non ricordo.

Un commiss. del Comando Supremo.

LUCIANI cav. Alcide, già commissario di P. S. presso il Comando Supremo ed ora ispettore della zona Emiliana con sede a Bologna.

PRES.: Racconti quanto ricorda.

TESTE: Quando ero al Comando Supremo venne in missione a Udine il delegato Maggiulli preceduto da ottima fama perchè proveniente dalla scuola di polizia scientifica.

Il teste narra che il Maggiulli gli riferì la faccenda del Grablovitz e della Zanier. Allora volle sentire la ragazza e per non andare nè in Questura nè al Comando Supremo, il colloquio avvenne in camera del Maggiulli. Vista la gravità della cosa ne riferì al cav. Blais. Incaricò l'agente di sua fiducia Sparziani di sorvegliare la Zanier e il Grablovitz; narra pure delle pastiglie di colore verde preoccupante e che gli furono mostrate dal Maggiulli. Gli fece osservare l'inverosimiglianza del tentativo di veneficio dal momento che il Grablovitz aveva bisogno della Zanier. Il Maggiulli replicò che forse il Grablovitz voleva disfarsi della Zanier per paura che lo tradisse. Riferisce pure sulle perquisizioni; non presenziò agli interrogatori in Questura.

Quando il Giudice istruttore De Giovanni — continua il teste — era convinto dell'innocenza del Grablovitz, ancora prima del processo, io mi misi a sua disposizione per provare tale innocenza. Io stesso dissi che non avevo digerito l'affare delle pillole. Lo avv. De Giovanni diceva che il processo non si doveva nemmeno portare all'udienza; anzi mi pregò di aiutarlo per ottenere la scarcerazione.

Venuto a Udine, avvertii il Maggiulli sulla possibilità che la Zanier lo avesse ingannato, ma il Maggiulli insistette recisamente che la Zanier era veritiera. Al processo di Gemona non difesi il Grablovitz perchè temevo di salvare una spia. Dopo la condanna, esortai la Zanier a dire se era vero quanto aveva deposto, perchè dovunque si parlava dell'innocenza del Grablovitz. La Zanier non rispose e poichè era nell'ufficio del Commissario Pannozzo perchè in contravvenzione alle leggi sulla prostituzione, continuò a piangere in silenzio.

Il Maggiulli mi fece vedere il rapporto prima di inoltrarlo ed anzi nelle prime quattro o cinque pagine, feci qualche correzione di forma. Non lessi più oltre perchè chiamato per altro servizio.

Seguono parecchie contestazioni al teste; da esse risulta che egli si accorse dei rapporti intimi fra il Maggiulli e la Zanier ma non vi fece gran caso perchè per scoprire una spia si fa di tutto. Il Maggiulli ammise che la Zanier aveva passato la notte in camera sua perchè non sapeva dove andare. Ad ogni modo, sapendo che il Maggiulli era ammogliato, la cosa non poteva fare al teste buona impressione.

Il teste dà ottime informazioni sulla abilità e sullo zelo del Maggiulli, ma la circostanza del veneficio gli fece pensare che la sua opera, che riteneva di fare a vantaggio della Nazione, era stata inquinata da una donna. Non assunse direttamente informazioni sul Grablovitz, che furono invece assunte dal Maggiulli. Ora, come funzionario e come galantuomo, si augura che la denuncia contro il Grablovitz venga sepolta perchè la Zanier ingannò il Maggiulli.

Il biglietto col questionario, il teste non sa perchè non l'abbia repertato; non rimase però nè presso di lui nè presso il Pannozzo.

Avv. SARTORETTI: La Zanier dice che le sue dichiarazioni fatte nella camera del Maggiulli erano già state scritte, mentre il cav. Luciani la contraddice dicendo che il verbale fu fatto da cima a fondo durante l'interrogatorio. Prego di contestare ciò alla Zanier.

ZANIER: Era già scritto in parte e il Maggiulli mi aveva già istruito.

TESTE: Il verbale fu stillato completamente dinanzi a me. La Zanier rispondeva decisa, tranquilla e senza esitazione.

La domanda relativa all'aeronave si riferiva ad una circostanza ignorata da me e dal Maggiulli; perciò mi impressionò e pensai che o il Grablovitz o la Zanier dovevano averla saputa da qualche militare.

PRES.: Allora anche il Maggiulli poteva averla appresa da un militare!

A questo punto l'udienza è tolta; sono le 18 e il numeroso pubblico sfolla lentamente.

OCCASIONI STRAORDINARIE
presso «La Vitrum» P. S. Giacomo

CRONACA CITTADINA

Funebri imponenti

Il miserando caso che troncò la vita alla buona contessa Maria Freschi ved. de Puppi e commosse tutti gli animi gentili, ebbe ieri il suo ultimo e mesto epilogo nel funebre accompagnamento della salma lagrimata, che riuscì veramente solenne.

Alle 10 ant., nella piazzetta de Puppi, era riunita una vera folla di persone, convenute non solo dalla città ma anche da Cividale, da San Giovanni di Manzano, da Moimacco, da Cordovado e da altri paesi.

La contessa Maria de Puppi aveva lasciato dappertutto ove si era recata traccie del suo ottimo cuore e dappertutto era perciò benvoluta; la sua triste e inaspettata fine produsse un'impressione dolorosa e vivissima non solo fra i numerosi parenti, amici e conoscenti delle famiglie dei conti Freschi e de Puppi, ma anche in larghi strati della cittadinanza.

I partecipanti ai funebri furono numerosissimi.

Precedeva una rappresentanza del «Rifugio Gesù Bambino» e quindi le rappresentanze dei Fasci, con bandiere, di Udine, Cividale, Villanova del Judrio, Avanguardisti di Udine con bandiera, Combattenti di Udine con bandiera, Sindacato Vetturini di Udine con bandiera, il clero funzionante e l'autocarro funebre col feretro contenente la salma della compianta signora.

Reggevano i cordoni le signore: contessa Margherita Gropplero, contessa Adelina Rota, contessa Mary di Caporiacco, contessa Nella Arnaldi, contessa Maria del Torso, contessa Bianca di Prampero.

Immediatamente dietro all'autocarro funebre venivano i figli conti Raimondo e Valfredo e contessina Agnese, il fratello conte Freschi, la cognata contessa Elisa de Puppi ed altri congiunti.

Seguiva l'affollatissimo corteo funebre che si snodava in fitte file di tre e anche quattro persone, comprese le rappresentanze dei Comuni di Moimacco e di San Giovanni di Manzano.

Numerosissimo il gruppo delle signore, fra le quali Binelli Fosca anche per le signore di Cordovado, co. Cecilia Caiselli, Anita Pontoni, Olimpia Urbanis Mangilli, Ina e Lina Marcovich, Aurelia Rossi, Maria Clodig, co. Elodia di Caporiacco, Alba Marcotti, Caterina Pennato, Amelia del Torso, Teresa, Anna e Maria Volpe, Alfonsina Levi, Ina Battistella, Marzia Lazzaroni Volpe, Clelia Zanuttini, Gabriella Beretta-Orgnani, Anna Ferugllo-Visentini, co. Lina Valentinis, Cecilia del Torso, Emma Rubini, co. Lovaria, Maria Accordini, Camilla Peclle, co. della Porta, co. Cecilia del Torso, Giuseppina Morelli de Rossi, co. Antonietta de Brandis, Teresita Gabrici-de Puppi, Giulia Broili-Saltelli, Eva Frontini, Anna Caratti, Vittoria e Camilla de Concina, ed altre molte.

Inoltre abbiamo notato i signori: Orgnani Martina Giuseppe, Questore Rebecchi, dott. Pagani, co. R. della Torre, d.r Lodigiani, cav. Moro, prof. Morpurgo, comm. Miotti, ing. Tonizzo, Giovanni Morelli de Rossi, conte de Brandis, gr. uff. Pecile, avv. Pietro Linussa, Leandro Lazzaroni, ing. Cantoni, ing. Biasutti; dott. Antonio Volpe, cav. Sbuelz, cav. A. Pecile, geometra Occhialini, nob. Sernagiotto, col. De Negri, comandante Angeli, d.r cav. uff. Virginio Doretti, ing. Nigris, avv. Zoratti, dott. Tavellio, cav. Domini, avv. Celotti, rag. Liuzzi, co. F. Lovaria, gen. Airoldi, nob. A. del Torso, avv. Eugenio Linussa, co. G. di Prampero, prof. Varisco, rag. Bettina, comm. Calligaris, prof. Novacco, Lucio de Gleria, marchese Mangilli, Filaferro, on. di Caporiacco, col. Zanuttini, Fabio Someda, co. Mainardi, cav. Ridomi, avv. Capsoni, comm. G. di Caporiacco, comm. Russo, co. Asquini, avv. Levi, dott. Pitotti, ammiraglio Canciani, Paolo Volpe, on. Rota, co. Florio, dott. Sartogo, G. Gropplero, cav. Molinari, ing. Calligaris, dottor Allatere, Vittorio Marcovich, ecc.

Il lunghissimo funebre corteo, dalla piazzetta de Puppi mosse per Via Savorgnana, Via Cavour, Piazza V. E., Via della Posta fino al Duomo, ove sostò per le esequie.

Uscito il feretro dalla Chiesa il corteo si ricompose e proseguì per Via dei Teatri, Piazza XX Settembre, Via Paolo Canciani, Via Poscolle, Piazzale XXVI Luglio e qui le rappresentanze con bandiere e gran parte del corteo maschile abbandonarono l'accompagnamento; tutte le signore, invece, e molti amici della famiglia procedettero fino al Cimitero e assistettero alla tumulazione della salma nella tomba della famiglia de Puppi.

Ai figli che, ancora giovanissimi, rimangono privi anche della loro amatissima madre, non osiamo esprimere vane parole di conforto; comprendiamo il loro immenso dolore e rinnoviamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Gli operai escursionisti

per il patrimonio forestale.

La nostra Associazione, che tra gli altri scopi ha anche quello della protezione del patrimonio forestale che, come ognuno sa, costituisce una fonte di ricchezza nazionale, ha stabilito di concretare quest'anno questo suo postulato con una manifestazione di carattere puramente pratico e di evidente utilità.

Domenica 11 novembre la Sezione di Udine, con buon numero di soci, in unione alla Sezione di Tolmezzo, si recherà sull'altipiano di Lauco sopra Villasantina e procederà alla piantagione di circa seicento piantine di abete che il R. Ispettorato Forestale, mercè l'appoggio della «Pro Montibus», ha messo a disposizione per tale utilissimo scopo morale ed economico.

Siamo certi che quella manifestazione avrà il carattere di un rito in mezzo al magnifico scenario delle montagne, e gli intervenuti che scaveranno le fossette per la piantagione, muniti per tale scopo, eleveranno tacitamente un inno alla fratellanza e un invito al Paese perchè tutti i cittadini di buona volontà facciano del loro meglio per raggiungere la pace vera e il comune benessere di cui l'Italia nostra ha tanto bisogno.

Alla gita, come pure alla manifestazione, possono prender parte anche i non soci.

La partenza da Udine si farà con ferrovia domenica 11 corr. alle ore 5.25 diretti per Villasantina, arrivando alle ore 8.45. Il ritorno avverrà pure con ferrovia partendo alle ore 17.20 e arrivando a Udine alle 19.26.

Si raccomanda scarpe solide, mantellina, sacco da montagna con provviste per la colazione dal sacco.

Concorso regionale bandistico a Villa Giusti

La Banda di Colugna ottenne il secondo premio.

Domenica scorsa ebbe luogo a Villa Giusti (Padova) il Concorso Regionale Bandistico organizzato per festeggiare il quinto anniversario della firma dell'Armistizio.

Dei Corpi Bandistici friulani partecipò all'importante gara la premiata Banda di Colugna che ottenne il secondo premio con lusinghiera motivazione nel verdetto della giuria.

La Banda premiata era diretta dall'egregio Maestro Lirussi, che può ben essere orgoglioso della nuova vittoria.

Parteciparono alla gara dodici fra le migliori Bande del Veneto e la prova ebbe luogo nel parco della storica Villa.

La Banda di Colugna eseguì, quali pezzi d'esame, la sinfonia nell'opera «Zingara» del Balfe e la sinfonia nell'opera «Guarany» del Gomes.

E' questo il quarto Concorso al quale partecipa la Banda di Colugna riuscendo sempre ottimamente nella classifica.

I migliori auguri accompagnino il fiorente e rinomato Corpo Bandistico.

BULBI OLANDESI GASPARINI - Udine - Tel. 424

L'assemblea della Università popolare

Ieri sera, nella sede sociale di via del Ginnasio, si tenne l'assemblea ordinaria dei soci dell'Università Popolare. Il segretario, maestro Chino Ermacora, diede lettura del resoconto morale e finanziario dell'anno 1922-23, al quale, il socio dott. Cesare, fece una constatazione accompagnata anche da una statistica da lui compilata. Egli fece notare all'assemblea che la maggior parte dei conferenzieri fu composta da professori e da medici e notò l'assoluta mancanza di avvocati e altri professionisti, che potrebbero fornire svariati argomenti di conferenze.

Il presidente prof. E. Morpurgo però rispose che le classi dei medici e dei professori sono quelle che si prestano di più per lo scopo dell'istruzione e quelle che possono fornire un campo molto vasto di conferenze.

Il Consiglio direttivo fu riconfermato in carica all'unanimità ed al posto dell'avv. Spinotti, dimissionario, venne nominato consigliere il m. Chino Ermacora.

Della relazione finale dell'anno 1922-1923 ne daremo prossimamente un resoconto.

Disgrazia sul lavoro

Jacuzzi Domenico fu Francesco, di anni 50, da Terenzano, operaio facchino alle dipendenze del cav. G. B. Stroili, a S. Osvaldo, esercente molino e pastificio, facendo la pulizia ad un [illegible] si impigliava nei volanti, riportando lesioni al dito anulare e mignolo della mano sinistra, dichiarate guaribili dal dott. Carnelutti di Pozzuolo entro 20 giorni salvo complicazioni.

Le belle iniziative

La Cooperativa Combattenti

E' stata davvero felice e indovinata la bella iniziativa della nostra Associazione Combattenti di aprire in città i due bei negozi in Piazza XX Settembre, dove ognuno, senza bisogno di alcuna tessera, può provvedersi di quanto gli può abbisognare in articoli di manifatture, calzature, cappelli, ombrelli ecc.

Ed oltre al copioso assortimento ha il vantaggio dei prezzi speciali, che solo la Cooperativa può fare, date le speciali fonti di acquisto ed il modestissimo utile che essa si accontenta di trarre dalle vendite.

Ed anche questo modesto utile la Cooperativa lo destina annualmente, nella quasi totalità, alla pubblica beneficenza. Dall'apertura ad oggi questa Istituzione ha già devoluto a tale filantropico scopo 135 mila lire!

E i due negozi, sempre frequentati dal nostro pubblico si vanno ogni dì abbellendo ed arricchendo. In questi giorni anzi la Cooperativa ha voluto fare una riuscitissima mostra degli ultimi articoli invernali: fu una esposizione interessante che attrasse l'attenzione del pubblico, specie delle nostre signore che vi poterono ammirare un ricco assortimento di articoli finissimi, al pari dei migliori negozi della città. E' questa una nuova iniziativa destinata certo al miglior successo.

Agli esperti amministratori, al solerte nuovo direttore ed ai bravi agenti, vive congratulazioni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Operette

Il successo ottenuto ieri sera dalla compagnia di Enrico Pancani con la operetta «Ultimo Valzer» di Strauss è stato sinceramente caloroso e lo hanno dimostrato gli applausi frequenti e le chiamate ai bravi artisti.

Stassera, recitando l'esimia cantante Dora Domar, avremo la stupenda operetta «La Rosa di Stambul» che avrà fra d'altro, una sfarzosa messa in scena.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 6 (per telegrafo).

Francia 129,50 — Londra 100.15 — America 22.375 — Svizzera 398 — Amsterdam 865 — Praga 73.60 — Vienna 0.0314 — Jugoslavia 25.90 — Belgio 116.50 — Ungheria 0.11.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 5 all'11 corrente, è stata fissata in lire 425, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 325 l'aggiunta del cambio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 6 novembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	749.5	748.6	749.0
Pressione al mare	760.5	760.4	759.9
Temperatura	11.6	16.4	13.7
Umidità (0-100)	88	68	88
Vento Direzione	N E	N	N E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,2

Temperatura minima: 9,5

Acqua caduta: mm. 0,8

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 768, Mar Levante

Pressione minima: 750 sulla Germania

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli e moderati in prevalenza meridionali; cielo in prevalenza nuvoloso; temperatura stazionaria.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 15.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.20 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»